

Stereotipo e pregiudizio

La rappresentazione giuridica e mediatica
della violenza di genere

a cura di Flaminia Saccà



Sociologia

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Indice

Introduzione , di <i>Flaminia Saccà</i>	pag.	7
1. Il progetto STEP , di <i>Flaminia Saccà</i>	»	13
2. Cultura, stereotipi e comportamento sociale , di <i>Flaminia Saccà</i>	»	17
3. La condizione femminile come precipitato del contesto storico, economico e sociale , di <i>Flaminia Saccà</i>	»	23
4. Tre volte vittima. Uno sguardo d'insieme sulla rappresentazione giuridica e mediatica della violenza di genere , di <i>Flaminia Saccà</i>		34
5. Il metodo della ricerca , di <i>Michele Negri</i>	»	48
6. Le parole per dirlo. Il racconto della violenza nella lingua del giudice , di <i>Fabrizia Giuliani</i>	»	70
7. Che genere di sentenze? La rappresentazione giuridica della violenza contro le donne , di <i>Luca Massidda</i>	»	86
8. La violenza maschile contro le donne nel racconto della stampa , di <i>Rosalba Belmonte</i>	»	116
9. Le fonti giuridiche internazionali , di <i>Maria Teresa Manente, Ilaria Boiano</i>	»	140

Appendice I. Le norme	pag.	159
Appendice II. Le buone e le cattive pratiche	»	173
Bibliografia	»	205

6. Le parole per dirlo. Il racconto della violenza nella lingua del giudice

di Fabrizia Giuliani

Non riusciamo a indicare a priori dei limiti a ciò che può essere incluso nei significati delle parole e delle frasi di una lingua. La neologia da un lato, dall'altro l'indeterminatezza dei significati, hanno permesso che nel corso dei secoli con ogni lingua i parlanti abbiano saputo trovare le vie per dare forma a esperienze materiali, sociali, scientifiche, emozionali, prima ignote, impensate, impossibili e comunque inesprese (T. De Mauro, *Il linguaggio tra natura e storia*).

1. Il senso comune: lingua e cultura

Il tema relativo alle modalità con le quali le lingue riflettono e al contempo producono stereotipi evoca un nesso rilevante: ossia il rapporto tra le lingue, intese come sistemi simbolici, e la cultura di cui sono parte; la nozione di cultura alla quale si fa riferimento è intesa come piano non solo ideale, ma pratico: l'intreccio di valori, principi e idee che esercitano un ruolo normativo sulla politica e sulle istituzioni e che si riflette nelle modalità con le quali uomini e donne stabiliscono i rapporti tra loro e con il mondo circostante. Com'è noto, nelle nostre società pluraliste coesistono e confliggono culture diverse, ma ciò che spesso dimentichiamo è quanto il confronto tra loro passi, in larga misura, attraverso la lingua. La più recente riflessione sul linguaggio e sui nostri sistemi cognitivi ha consentito di mettere in luce aspetti rilevanti della modalità con le quali costruiamo le cornici "frame"¹, mediante le quali filtriamo l'esperienza del mondo e costruiamo le nostre

¹ «Ogni parola [...] evoca un frame, un quadro di riferimento, che può essere costituito da una serie di immagini o conoscenze di altro tipo [...] Il framing consiste proprio in questo, nell'usare un linguaggio che riflette la propria visione del mondo». G. Lakoff (2004), *Don't Think of an Elephant: Know Your Values and Frame the Debate*, Chelsea Green Pub. Co., White River Junction, pp. 17-19.

rappresentazioni semantiche². Questi dispositivi che nella costellazione di ricerche hanno preso forme e nomi diversi:

hanno in comune [...] la medesima intuizione della natura del significato e precisamente quella che ho proposto di chiamare regolarità di contesto: ogni termine attiva e rimanda a un proprio standard di riferimento, sia questo da intendersi come occorrenza dell'entità referenziale tipica (come nel caso degli oggetti concreti) o la situazione tipica, intesa come schema dinamico d'azione. Lo slogan fillmorriano "il significato è relativo alle scene" equivale ad affermare, nei termini da me proposti in precedenza, che ogni parola è sempre indicizzata a un contesto standard di riferimento che ne costituisce lo sfondo indispensabile per l'interpretazione e per l'uso³.

Come afferma Lakoff: «per essere accettata, la verità deve rientrare nei frame mentali delle persone. Se non rientrano in un frame, i fatti rimbalzano via e il frame rimane». È lo sfondo, dunque che costituisce il terreno d'accoglienza per la comprensione di un concetto, e non si modifica certo solo perché qualcuno «ci racconta un fatto». Il fatto in questione ha accesso alla

² Facciamo riferimento alla riflessione, sviluppata a partire dalla teoria dei prototipi dagli anni '70. Non è possibile dar conto dell'ampia mole di ricerche propria di quest'area di studi, qui ci si limiterà a ricordare come tale indirizzo, che muove da una critica agli studi sino ad allora egemoni nello studio della semantica lessicale, sia sin dall'origine caratterizzato da un intreccio di contributi disciplinari: la filosofia – le somiglianze di famiglia di L. Wittgenstein (1953, *Philosophische Untersuchungen*, Blackwell, Oxford, trad. it. *Ricerche filosofiche*, Einaudi, Torino, 1974), il concetto di stereotipo introdotto da H. Putnam (1975, *The meaning of "meaning"*, in "Language, mind, and knowledge. Minnesota studies in the philosophy of science, Volume 7, pp. 131-193) –, la ricerca psicologica (E. Rosch, 1978, *Principles of categorization*, in Rosch E., Lloyd B. (a cura di) *Cognition and Categorization*, Erlbaum, Hillsdale), le scienze cognitive che leggono la teoria dell'organizzazione delle categorie come modalità principale attraverso cui diamo senso all'esperienza. Occorre fare riferimento anche alla nozione di *script* nei termini a cui fa riferimento ad essa l'intelligenza artificiale (cfr. R.C. Schank, R.P. Abelson, 1977, *Scripts, Plans, Goals and Understanding: an Inquiry into Human Knowledge Structures*, Erlbaum, Hillsdale; M. Minsky, 1975, *A Framework for Representation Knowledge*, in P.H. Winston (a cura di), *The Psychology of Computer Vision*, McGraw-Hill, New York, pp. 211-77; F.C. Bartlett, 1932, *Remembering*, Cambridge University Press, London. Utili, per una rassegna critica esauriente: il volume P. Violi (1987), *L'infinito singolare. Considerazioni sulle differenze sessuali nel linguaggio*, Essedue edizioni, Verona, pp. 153-295, e la monografia di G. Basile (2005), *Può darsi una semantica senza grammatica o viceversa? Cosa accade nel processo di denominazione*, in A. Frigerio e S. Reynaud (a cura di), *Significare e comprendere. La semantica del linguaggio verbale*, Atti del XI Congresso di nazionale della Società di filosofia del linguaggio (Milano, 16-18 settembre 2004) Aracne, Roma, pp. 39-61, dedicata all'indagine dello sviluppo del processo di denominazione, in una prospettiva di "storia naturale delle parole", attenta al rapporto tra organizzazione delle conoscenze ed esperienza.

³ P. Violi, *op. cit.*, pp. 300-01. Il riferimento è a C. J. Fillmore (1976), *The Need for a Frame Semantics within Linguistics*, in H. Karlgren H. (a cura di), *Statistical Methods in Linguistics*, Sprakforlaget Skriptor, Stockholm, pp. 5-29.

nostra mente, attraverso la lingua, se e solo se l'insieme delle nostre conoscenze, l'esperienza che abbiamo fatto del mondo – consapevole o inconsapevole – ci consentono di accettarlo, altrimenti «i fatti entrano e poi escono immediatamente. Non vengono visti, non li accettiamo come fatti, oppure ci confondono»⁴.

Il linguista americano porta ad esempio il confronto politico avvenuto nella campagna elettorale del 2000, tra democratici e conservatori. Mostra l'errore compiuto dal fronte democratico, che affronta lo scontro confidando solo nella forza della razionalità degli argomenti e nella verità delle evidenze, incurante della necessità di costruire lo sfondo che consente agli argomenti di essere compresi e persuadere, della pluralità di fattori che occorre considerare.

Misurarsi con il peso della lingua, del modo con il quale essa concorre a modificare l'esperienza, rende necessario poi almeno il richiamo ad alcuni contributi del secolo scorso che hanno posto il tema al centro della riflessione. A partire dalle intuizioni di Wittgenstein, e poi dei primi lavori di Austin, Searle e Grice, scienze e filosofia del linguaggio hanno acquisito il pieno riconoscimento del carattere pragmatico della lingua, ossia del fatto che fatto che parlare, usare parole, è un modo per fare le cose. Austin distingue gli enunciati che mettono in essere uno specifico stato di cose, dotati di valore "illocutivo", dagli enunciati "perlocutivi", che hanno conseguenze concrete sul piano extralinguistico: a quest'ultima categoria appartengono le sentenze e altri testi propri del linguaggio giuridico⁵.

Tali realizzazioni mostrano da un lato come sia improduttivo accostarsi alla lingua con una visione strumentale, intendendola come un insieme preordinato di etichette da apporre su eventi, esperienze, oggetti; dall'altro come sia necessario rifuggire da una prospettiva intellettualistica, alla quale guardano pur con attenzione molte teoriche attente al rapporto tra generi e sistemi simbolici, nella quale però il conflitto si risolve senza residui nella lingua⁶. Ora, se è vero che i significati dei vocaboli sono a loro volta fatti da

⁴ G. Lakoff (2004), *op. cit.*, pp. 35-36. Non è difficile accostare questo racconto alle posizioni negazioniste della pandemia Covid, alle polemiche sui vaccini di ieri e di oggi; sarebbe di qualche utilità però tenerne conto, al fine di elaborare più efficaci strategie di contrasto.

⁵ Come noto l'articolazione proposta risale a J. Austin (1974), *Come fare cose con le parole*, Marietti, Genova, pp. 20-24. La pragmatica è ormai un filone di studi consolidato nell'ambito della linguistica. Per una rassegna esaustiva cfr. C. Bianchi (2003), *Pragmatica del linguaggio*, Laterza, Bari; C. Bianchi (2009), *Pragmatica cognitiva*, Laterza, Bari.

⁶ Cfr. la "politica del performativo" affermata da J. Butler sulla scia delle riflessioni di Foucault e Derrida, per descrivere il rapporto che lega lingua, cultura e politica. «There is no gender identity behind the expressions of gender; that identity is performatively constituted by the very "expressions" that are said to be its results» (*Gender Trouble, Feminism and the Subversion of Identity*, Routledge, New-York-London, p. 33).

vocaboli, il contesto che consente alle parole di rinviare le une alle altre, di costruire, radicare, significati, non ha radice solo verbale. Costruire testi e discorsi comporta uno sforzo specifico, che non ha natura solo linguistica: il linguaggio «in quanto vive di parole vive anche della preliminare selezione delle cose che con esse vogliamo dire, della scelta dei destinatari che possono intenderle e dei rapporti che chi li usa voglia stabilire con questi e voglia che questi stabiliscano con le cose»⁷, e ancora

le parole che fanno parte del lessico di una lingua, sono il risultato di un processo di lessicalizzazione, ossia di un dare una forma linguistica a ciò che ci circonda e che è esperienzialmente rilevante in una data cultura, in una data comunità sociale. Lessico ed esperienza hanno un rapporto di sinergia che è allo stesso tempo reciproco e necessario: non potrebbe darsi lessico senza esperienza e quest'ultima non troverebbe espressione costante e durevole senza il lessico⁸.

Le dinamiche richiamate, apparentemente solo preliminari all'atto linguistico, sono parte del peso delle parole, anche se non sempre se ne ha piena consapevolezza. Concorrono alla creazione o alla dissoluzione delle cornici che filtrano l'accesso alle nostre conoscenze, mostrandoci come la forza del linguaggio debba prima confrontarsi con la forza delle cose. Si può dunque affrontare, come qui si fa, il tema del cambiamento linguistico a patto di riconoscere che ciò significa costruire cornici capaci di accogliere le idee e i principi che s'intende diffondere, ossia lavorare sul complesso dei fattori che concorrono a definire un orizzonte culturale. Per le stessi ragioni, l'analisi della lingua consente però di identificare le modalità di costruzione dei *bias* cognitivi, il terreno di resistenza al cambiamento, le aree del senso comune dove il rigetto per i nuovi equilibri sociali si esprime, anche se ben mascherato.

Ancora qualche precisazione: la comparsa di un vocabolo, all'interno del nostro inventario è frutto dell'interazione individuale e collettiva con l'esperienza. Nei suoi lavori e nelle sue lezioni De Mauro ricordava spesso la lezione di Kirkegaard, via Hjelmslev, a proposito dei mezzi di cui la lingua dispone per lottare contro ciò che non è stato ancora detto e non sembrava dicibile, «esprimibile per le *patrii sermoni gestas*»⁹.

Tanto più è forte la potenza semantica di una lingua, tanto più sarà fitto e articolato il piano dei contenuti all'interno del suo campo noetico. I criteri dell'articolazione non ubbidiscono a ragioni logiche o naturali, la segmentazione è arbitraria, restituisce la storia della comunità dei parlanti: gli adattamenti all'ambiente, i contatti con le popolazioni vicine, il livello di sviluppo

⁷ T. De Mauro (2006), *Il linguaggio della Costituzione. Introduzione*, UTET, Torino.

⁸ Basile (2012), p. 210.

⁹ T. De Mauro (2009), *Il linguaggio tra natura e storia*, Mondadori, Milano, p. 65.

economico, scientifico e culturale. Alcune lingue mostrano aree più dissonate, altre meno e in questa varietà di articolazioni si colgono le differenze culturali: ciò che la lingua vede o ignora, ciò che accorpa o distingue, ciò che crea o cancella.

2. Presentazione del *corpus*

Il *corpus* di sentenze preso in esame è composto da quattro repertori di sentenze, emesse in un arco di tempo che va dal 2010 al 2020 riguardanti i reati di femminicidio, violenza sessuale, *stalking* e tratta. Sono, in totale 251 testi distribuiti, se pur in modo non omogeneo, su tutto il territorio nazionale:

- 1) Repertorio Manente (d'ora in poi RM), 52 testi emesse nel periodo 2010-18;
- 2) Repertorio De Nicola (d'ora in poi RDN), 32 testi compresi tra il 2015 e il 2020;
- 3) Repertorio Picozzi (d'ora in poi RP), 15 testi compresi 2018-20;
- 4) Repertorio UNITUS (d'ora in poi RU), 181 testi compresi 2014-17.

La nostra analisi si è concentrata su tre aspetti: i primi due riguardano le modalità di descrizione della persona offesa e dell'autore del crimine, la terza la rappresentazione dell'atto violento.

Nei prossimi paragrafi, richiamandoci ai criteri sopra evocati, osserveremo le strategie linguistico-argomentative con le quali si realizzano le descrizioni dei soggetti coinvolti, il richiamo alle interpretazioni normative, la narrazione degli eventi. Non è nostro obiettivo misurare la coerenza tra il mutamento legislativo intervenuto su questo terreno, anche a seguito delle sollecitazioni comunitarie e internazionali, e le decisioni del giudice¹⁰; ciò che qui interessa mettere a fuoco è la costruzione della semantica del discorso sulla violenza. Partendo dall'assunto che i vocaboli costituiscono una fondamentale chiave d'accesso ai referenti e ne determinano sensi e interpretazioni, proveremo a osservare l'uso che i protagonisti del processo ne fanno quando costruiscono le strategie retoriche e le argomentazioni che

¹⁰ Nell'ultimo decennio, 2009-2019, si è registrata una forte accelerazione normativa, quasi un recupero del tempo perduto. A partire dalle norme sullo *stalking* (2009), la ratifica della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)* (2013) ha portato a un primo adeguamento normativo con la legge 119 (2013), per il contrasto alla violenza di genere e alla violenza domestica; sulla stessa scia vanno letta l'introduzione delle misure per la presa in carico del Pronto Soccorso, il *Codice Rosa* (2015) e la legge a tutela degli orfani di crimini domestici (2017); nel 2019 viene infine varato il cosiddetto *Codice Rosso*, che contiene misure diverse, oltre volte a velocizzare l'iter delle denunce per violenza, come quella per il contrasto al *Revenge Porn* e ai matrimoni forzati.

motivano le decisioni adottate. La materia delle sentenze che esaminiamo porta ad affrontare aree della lingua – la sessualità femminile, la produzione della vita – a lungo confinate in una sorta di interdetto; sopravvive in questa interdizione, come si ricordava a proposito delle pagine hegeliane, l'antico pregiudizio della reciproca estraneità tra le donne e la sfera pubblica, che vietava di accostare gli ambiti di produzione della vita e della sessualità alla *polis*, e qui si rintraccia la radice più profonda della discriminazione tra ciò che la lingua vede, e codifica – salvando contenuti e assegnando loro valori – e ciò che ignora, condannandolo all'indistinto.

Se molto è cambiato nella cultura e nelle norme, molto ancora resiste al cambiamento: la lingua consente di osservare da vicino la tensione tra la spinta all'innovazione e all'affermazione di una nuova cultura giuridica – fatta anche di nuove parole – e la nostalgia di assetti tramontati, che rifiutano gli equilibri ridisegnati dalla libertà femminile.

2.1. Descrizione della persona offesa

2.1.1. La credibilità della vittima

Il ruolo giuridico della parte offesa (d'ora in avanti PO) nel processo, a partire dalla sentenza della Cassazione del 2018 cambia notevolmente. I giudici della Corte Suprema affermano infatti che la testimonianza della persona offesa può, da sola, senza la necessità di riscontri estrinseci, essere posta

a fondamento dell'affermazione di responsabilità penale dell'imputato, previa verifica, corredata da idonea motivazione, della credibilità soggettiva del dichiarante e dell'attendibilità intrinseca del suo racconto, che peraltro deve, in tal caso, essere più penetrante e rigorosa rispetto a quella cui vengono sottoposte le dichiarazioni di qualsiasi testimone (Sez. III, 12 ottobre 2018).

Il mutamento di status della vittima pone di conseguenza il suo racconto in una posizione centrale, portando tutti gli attori del processo a misurarsi con la sua valutazione. Vediamo dunque come viene accolta la testimonianza:

1. questi i fatti che emergono dalle dichiarazioni di ***, che il tribunale ha apprezzato come del tutto attendibili. La persona offesa ha infatti raccontato i fatti con spontaneità, coerenza ed emozione, riferendo i fatti senza esagerazione [...]» (RM 2011, s.1-14, *Violenza sessuale*);
2. «*** ha spiegato in modo coerente la sua decisione di interrompere il rapporto [...] sia per la dipendenza emotiva dall'imputato, sia per il bene dei due figli che vivevano con lei» (RM 2016, s.13, *Stalking*).

3. «Ampiezza e ricchezza di particolari del racconto, coerentemente inserito in una dinamica degli eventi, pubblicato nell'immediatezza, ripetuto nelle linee essenziali ogni sede senza esitazione, pienamente adeguato, non vi è decisivo motivo di dubitare» (RM 2014, s.49, *Violenza sessuale*).
4. «la denuncia sporta [è] intrinsecamente attendibile perché tempestiva; inserita coerentemente nel contesto del racconto di una più ampia ed estesa vicenda storica e umana, adeguata alle personalità dei soggetti coinvolti e alle loro condotte, nonché caratterizzata da puntualità, fermezza e verosimiglianza» (RM 2014, s.42, *Violenza sessuale*).
5. «Pienamente credibile la parte offesa e attendibili le sue dichiarazioni accusatorie, attribuendo così assoluto valore probatorio alla fonte di prova principale. Denuncia fatta con immediatezza, coerenza e non contraddittorietà [...]vi [sono]contraddizioni, imprecisioni o lacune nella ripetizione, la dichiarante [mantiene] inalterato il nucleo narrativo risultando precisa ed esaustiva» (RM, 2004, s.44, *Violenza sessuale*).
6. «Credibile, ricca di particolari, confortata elementi riscontro» (RM, 2016, s.52, *Sfruttamento della prostituzione*).
7. « la parte lesa *** ha ricostruito i fatti in modo preciso, lucido, coerente e spontaneo, ricordando specifici episodi e offrendo diversi elementi di riscontro (...) Le dichiarazioni accusatorie della parte offesa appaiono, inoltre, del tutto spontanee nonché prive di livore e/o atteggiamenti ritorsivi nei confronti dell'imputato (...) La narrazione dei fatti effettuata dalla parte offesa tratteggia, in modo coerente e compiuto, tutti gli avvenimenti compendati nel capo di imputazione, fornendo razionale, credibile e puntuale spiegazione logica alla varie obiezioni mosse dalla difesa (...) In definitiva, per le ragioni fin qui espresse, la deposizione resa dalla parte civile **** risulta idonea a superare un vaglio rigoroso quanto alla spontaneità, credibilità e attendibilità e potrebbe da sola, essere sufficiente a fondare una sentenza di condanna » (RM 2016, n.13 *Stalking*).
8. «la persona offesa rende una “granitica deposizione”, ricostruzione del fatto, che emerge in tutta la sua coerenza semplicità e verosimiglianza; priva di incoerenza e contraddizioni interne, tesi difensiva francamente pretestuosa» (RM 2010, s.45, *Molestie sessuali*).

Nella larga parte delle sentenze esaminate, la credibilità della PO è, come riportato, sottolineata positivamente. Anche nei casi in cui le vittime rientrano in ambiti più facilmente suscettibili di stigmatizzazione – donne straniere, prostitute, donne tossicodipendenti – l'attendibilità, nella maggior parte dei materiali esaminati, viene pienamente riconosciuta. Anche nel caso in cui la PO è una minore, e dunque le modalità della deposizione sono più complesse da acquisire, prevale una considerazione positiva:

9. «Il Tribunale ha potuto apprezzare la linearità e la coerenza delle dichiarazioni della giovane ***, oltretutto una normale capacità di riferire gli avvenimenti e i rapporti di natura fisica intrattenuti con il *** [...] La minore ha reso un racconto

del tutto spontaneo, logico e coerente, raccontando espressamente, pur senza scendere nei particolari, i fatti che aveva vissuto [...]» (RM, 2011 s.1, 2011, Atti sessuali su minori).

Uno sguardo più attento al lessico utilizzato per le argomentazioni, alle oscillazioni semantiche che lo caratterizzano, consente di mettere in luce un altro aspetto. Gli aggettivi ricorrenti nei brani osservati sono riconducibili all'area della credibilità e dell'oggettività. La deposizione è accurata, *coerente, dettagliata, compiuta, meticolosa, puntuale, univoca, veritiera, verosimile*. Le vicende sono ricordate in modo *analitico, concordante, lineare, puntuale*. Il tratto che l'insieme degli aggettivi mette in luce, osservato nel suo insieme, rivela un obiettivo preciso: la dimostrazione della razionalità della PO, del suo essere oggettiva e attendibile perché lucida. Ora, se indubbiamente questi sono i requisiti per la valorizzazione di ogni testimonianza resa, qui si coglie un'accentuazione specifica data dalla consapevolezza di aver a che fare con la presenza di uno stereotipo ben radicato e di doverlo contrastare.

L'idea, in altre parole, che le donne, e particolarmente le vittime di abusi, abbiano un governo labile del proprio stato emotivo, che dunque i sentimenti prevalgano sulla ragione in modo da rendere incerto il valore di verità dei loro enunciati.

Laddove, dunque, il giudice ritiene attendibile il racconto della PO e intende valorizzarlo, è consapevole di lottare contro il pregiudizio per dimostrare fino in fondo l'affrancamento da sentimenti di rancore e rivalsa che caratterizza il suo racconto (6). Un esempio del riscontro di quanto si afferma si può osservare nelle parole scelte dall'avvocato di un imputato accusato di violenza sessuale – un caso su cui torneremo ancora – che consapevole di poggiare su una cornice ben consolidata e diffusa, costruisce la propria argomentazione difensiva facendo leva esattamente su questi aspetti. La PO viene descritta come

1. «non molto scaltra, non avendo punti di riferimento, tanto da cercare amicizie sui siti di incontro, non essendo circondata da soggetti in grado di proteggerla, si trovava in un momento di debolezza e solitudine, tale da attenuare le sue capacità di raziocinio e da renderla particolarmente fragile e vulnerabile, vittima ideale di ogni possibile sopruso [...]» (RM, 2014, s.42, *Violenza sessuale*).

Vale la pena di soffermarsi sulla concatenazione argomentativa: la fragilità emotiva viene ricondotta alla solitudine che *attenua le capacità di raziocinio* e autodifesa, il riferimento all'accesso ai siti di incontro è velato da un giudizio implicito volto a spostare la responsabilità del reato sulla vittima, che mostrando la sua *fragilità* si espone, inevitabilmente, al sopruso.

2.1.2. Criteri di denominazione

I criteri di denominazione, sono, com'è evidente, molto rilevanti nella dinamica del processo. Eppure, proprio su un punto così delicato, la ricerca ha evidenziato alcune significative incoerenze. Se l'imputato, nel corso del processo, è sempre richiamato con il suo cognome – «il Rossi» –, nel caso della persona offesa, specie quando è giovane o minore, le cose vanno diversamente e capita di osservare che giudice, avvocato o pubblico ministero si rivolgano a lei solo con il nome. Se nel caso di bambine o ragazze la scelta appare comprensibile (1, 4) e va ricondotta allo sforzo di rendere il percorso processuale meno ostile e doloroso, non si può non registrare la disparità che questa modalità produce nei casi in cui invece la PO è un'adulta, esattamente come l'imputato (2, 3).

1. «Il Rossi (nome d'invenzione) e Chiara (idem)» (RM 2011 s. 1, 2011, *Atti sessuali su minori*);
2. «La X aveva offerto una ricostruzione spontanea e priva di inesattezze» (RM 2015, s. 22, *Maltrattamenti familiari ai danni di mogli e figli*);
3. «pochi minuti dopo era sopraggiunto l'O. (cognome) e insieme allo I. (cognome) e a B. (nome) avevano proseguito insieme verso la meta prestabilita» (RM 2004, s. 44, *Violenza sessuale*);
4. «La minore *** (nome) ha sostanzialmente confermato quanto dichiarato dalla *** (nome) sui tempi e le modalità di aggressione dello **** (cognome) ai danni della di lei madre» (RP 2019, s. 11, *Maltrattamenti familiari*).

3. L'autore del crimine: ragione e sentimento

Se la prevalenza della dimensione emotiva caratterizza uno stereotipo negativo ricorrente, volto a minare la credibilità della PO, nel caso dell'autore del crimine (d'ora in poi AdC) la dinamica si rovescia completamente. In più di un caso, la dimensione *passionale* viene riconosciuta e sottolineata allo scopo di farne un'attenuante, secondo un copione ben noto.

Capita, in questi casi, che i discorsi avanzati dalla difesa o dai testi richiamati, poggino su argomenti volti a motivare la violenza – laddove è comprovata –, a non dichiararla tale o a negarla – laddove vi sono margini per farlo – sulla base di ragioni sentimentali che qui diventano appunto, *passionali*¹¹.

¹¹ Il legame tra l'aggettivo *passionale* e la dimensione giudiziaria, determinato dall'uso che storicamente ne ha fatto il linguaggio giuridico a ogni livello è testimoniato ormai dalle attestazioni lessicografiche. Se si consulta, ad esempio la voce dell'*Oxford Languages*,

In opposizione a quanto osservato nel caso della PO, la prevalenza della passione sull'elemento razionale nel caso dell'imputato può essere dunque compresa e giustificata, nell'ambito di argomentazioni che tendono a normalizzare una modalità prevaricante dell'affettività maschile e non distinguere tra conflittualità e violenza, identificando quest'ultima come componente fisiologica della vita di coppia. Una dinamica affine si ritrova in un altro lemma chiave, *gelosia* invocato con formule diverse, per giustificare episodi di brutalità e violenza emotiva. Non è un caso che queste siano le forme più usate anche da parte della stampa – che le riprende come co-occorrenze fin dai titoli: *dramma della gelosia, delitto passionale* – e dei media; basterà evocare ancora l'uso di *raptus*, fenomeno sconosciuto dalla psichiatria che lo definisce «obsoleto e inesistente dal punto di vista scientifico»¹², ma ancora ripreso nelle aule giudiziarie, allo scopo di giustificare la riduzione della capacità di giudizio. L'etimo greco-latino, che invoca il rapimento, la sospensione della ragione, ben sintetizza il messaggio di deresponsabilizzazione che s'intende veicolare:

10. «la gelosia [...] determinò in lui, a causa delle sue poco felici esperienze di vita, quella che efficacemente il perito descrisse come “una soverchiante tempesta emotiva e passionale” (...) misura idonea a influire sulla responsabilità penale» (RDN 2018, s. 23 *Femminicidio*);
11. «L'impulso che lo ha portato a colpire la moglie con il coltello è scaturito da un sentimento molto forte ed improvviso [...]» La donna lo ha illuso e disilluso [...] certamente ha agito sotto la spinta di uno stato d'animo molto intenso, non pretestuoso, né umanamente del tutto incomprensibile [...] il contesto in cui l'azione si colloca vale a connotare l'azione omicidiaria, in un'ipotetica scala di gravità, su di un gradino sicuramente più basso rispetto ad altre fattispecie analoghe» (RDN 2018, s. 23 *Femminicidio*);
12. «la moglie [...] non è decisa nelle sue scelte, manifesta amore e subito dopo disprezzo e questo fa impazzire il marito» (RDN, 2018, s. 23 *Femminicidio*);
13. «a causa della sua gelosia abbiamo avuto l'ennesima discussione, perché non mi ero fatta vedere, in quanto avevo svolto attività sportiva e non avevo potuto preparare la cena. In preda a ira e gelosia [...] la sera dell'aggressione *** ha dato sfogo alla sua animalesca aggressione [...] la sua pulsione oggettiva non è basata su alcun dato oggettivo» (RP. 2019, s.6, *Maltrattamenti verso la compagna*).

dizionario che *Google* rende disponibile ai suoi utenti e che dunque ha amplissima diffusione, si legge “Caratterizzato, dominato o provocato dalla passione, in quanto momento di violenza e di irrazionalità nell'ambito della vita affettiva”. Cfr. <https://www.google.com/search?client=safari&rls=en&q=passionale&ie=UTF-8&oe=UTF-8>. Diversa la definizione del GRADIT, che lo identifica come esempio di una delle accezioni possibili. Cfr. <https://dizionario.internazionale.it/parola/passionale>

¹² C. Mencacci, direttore del Dip. di salute mentale e neuroscienze, Ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano, intervista resa all'agenzia giornalistica Adn Kronos il 3 marzo 2019.

Sempre allo scopo di identificare l'atto violento come reazione a eventi e comportamenti della parte offesa, e non come atto deliberato, va intesa l'evo-
cazione delle *responsabilità familiari* o *l'affaticamento dato dal lavoro* ri-
chiamate dalla difesa per attenuare la responsabilità dell'AdC:

14. «in seguito, l'incapacità di sopportare il peso delle responsabilità conseguenti alla nascita del figlio, le frequenti liti con ***. La “forzata” convivenza e il nuovo stile di vita gli avevano fatto nascere pensieri suicidari» (RM 2017, s.9, *Tentato femminicidio*);
15. il tenore di vita che i testi hanno delineato (viaggi, crociere e vacanze) e le continue riconciliazioni tra i due hanno tuttavia reso la condizione di afflizione della parte offesa meno drammatica» (RDN 2019, s. 19, *Maltrattamenti familiari*);
16. «in occasione di un ennesimo litigio tra coniugi, **** sferrò un calcio alla moglie, colpendola sul braccio sinistro e causandone la frattura [...] la donna era comprensibilmente portata a vivere in modo soggettivamente vittimistico una reale situazione di aspra conflittualità con il marito» (RDN 2016, s.15, *Maltrattamenti familiari*).

4. La sessualità nello stereotipo maschile

L'area della sessualità maschile è forse la più coinvolta nella dinamica dello stereotipo descritto: se sopraffazione e prevaricazione sono accettate come modalità ordinarie, il consenso diventa irrilevante e gli abusi non vengono riconosciuti come tali, ma vengono rappresentati, appunto, come “impeto passionale” come accadeva nelle cronache giudiziarie del secolo scorso, quando vigevano altre norme e soprattutto, una cultura diversa. Eppure, capita ancora di imbattersi in descrizioni tese alla manipolazione del valore semantico delle parole della vittima, anche quando acquisite con certezza (registrazioni, filmati); il rifiuto della PO, anche quando esplicito, diventa accettazione; le espressioni di disprezzo, d'ileggio, dell'AdC – o se più d'uno, degli autori – espressioni *enfatiche* legate all'*esuberanza*.

Riportiamo qui un passaggio emblematico, tratto dalla versione della difesa in un processo per stupro. L'imputato è un carabiniere, a cui la vittima si era rivolta per denunciare il comportamento vessatorio e persecutorio del marito. I verbi e i nomi relativi all'area semantica della *passione*, quasi equamente distribuiti tra PO e AdC, sono funzionali all'avvocato per argomentare, da una parte la responsabilità femminile animata dal desiderio di vendetta, dall'altra la naturale *esuberanza* della sessualità maschile che si distingue per atti *impetuosi* in un *pomeriggio vissuto con una certa levità, se non con letizia*. La negazione della parte offesa viene così motivata dal timore di:

1. «non mettere a repentaglio la propria reputazione vendicarsi del carabiniere che aveva abusato del suo cedimento alla passione erotica in un frangente della sua vita in cui lei era particolarmente turbata, agendo in modo energico e focoso [...] con particolare esuberanza sul piano degli approcci sessuali» (RM, 2014, s.49, *Violenza sessuale*).

L'avvocato si spinge persino a confutare il referto ospedaliero relativo alla violenza:

2. «non si può escludere che abbia effettuato una energica divaricazione senza che ciò concretasse una prevaricazione della volontà della partner» (RM 2014, s.49, *Violenza sessuale*).

Ancora, in un caso di una violenza di gruppo:

3. «l'espressione [della PO], che fondatamente stimolò l'impulso incontenibile» (RDN 2015, s. 14, *Violenza sessuale di gruppo*).
4. «la persona che in una foto teneva una mano sulla bocca era **** e forse la teneva sul viso per svegliarla. La foto che ritrae la donna a terra seminuda è relativa a quando si stava riposando. Quanto alla frase in cui si sente dire alla **** "basta basta" secondo **** tali parole erano solo una dimostrazione di appagamento sessuale. Quando le aveva detto "zitta troia" non lo aveva fatto per disprezzo ma preso dall'enfasi del rapporto sessuale» (RDN s. 20 *Violenza sessuale di gruppo*).

Interessante, ancora, osservare come la modalità ricorrente per operare il rovesciamento delle responsabilità sia la forma della mitigazione¹³, che dispiega l'adozione di una serie di strategie retoriche, sintattiche e lessicali volte ad attutire l'impatto pragmatico degli enunciati: *Deminutio*, litote, eufemismo, perifrasi, reticenza. Ecco un esempio, tratto dall'arringa di un avvocato che tenta di cerca di descrivere la 'mancata' opposizione della vittima alla violenza:

5. «talune condotte non sufficientemente oppositive o di vera e propria soggezione, le quali a prima vista potrebbero apparire inesplicabili se giudicate col senso comune» (RM 2014, s.49, *Violenza sessuale*).

Sempre a proposito delle discussioni sulla verifica della violenza – se vi sia stata o meno – il difensore così prova a contro-argomentare le evidenze ospedaliere. Sottolineiamo l'eufemismo operato con l'uso della formula

¹³ C. Caffi (1999), *On mitigation*, in "Journal of pragmatics", vol. 31, n. 7, pp. 881-909; C. Caffi (2007), *Mitigation*, Elsevier, Amsterdam-London.

“congiunzione carnale violenta” – ormai obsoleta – che sostituisce la più penalmente rilevante “violenza sessuale”.

6. «cosiddette lesioni, che di solito si evidenziano nei casi di congiunzione carnale violenta [...] non mancano di solito i segni [...] mancano gli elementi obiettivi in qualche modo in grado di confermare» (RM 2004, n.44, *Violenza sessuale*).

Anche il piano lessicale è coinvolto nel tentativo di ridimensionamento del crimine. A titolo esemplificativo si noti il caso dell’aggettivo ‘intimo’, molto ricorrente, di cui si tende a dilatare l’accezione semantica in chiave eufemistica: le locuzioni ‘parti intime’, ‘foto intime’ sono richiamate allo scopo di attenuare l’azione compiuta:

7. «approfittando di lei con foto intime ritraenti parti intime [...] ma non intendeva riferirsi agli organi sessuali» (RM 2004, n.44, *Violenza sessuale su minore e realizzazione di materiale pedopornografico*).

5. La rappresentazione dell’atto: la violenza come reazione

I dati emersi nell’analisi della descrizione della vittima e dell’autore del crimine, rispetto agli stereotipi evidenziati, convergono nel delineare un quadro dove la violenza non si configura come atto deliberato ma come reazione a uno o più atti compiuti dalla vittima. Lo spostamento della responsabilità, le diverse aspettative sulla capacità di gestire emozioni e passioni, di restare padroni di sé, conducono in alcuni casi a capovolgere la prospettiva: l’autore del reato è dipinto come vittima, privato della ragione (sottratta dall’impeto vedi analisi di *raptus*) e in balia di un sentimento che non è in grado di governare; la parte attiva diventa invece la persona offesa, che con i suoi comportamenti provoca una reazione incontrollata dell’imputato. Da notare come la dinamica possa essere ribadita, persino rafforzata, anche nel caso in cui le vittime sono minorenni (9).

1. «irritato dal costante rifiuto cambiò improvvisamente atteggiamento diventando aggressivo verso la dipendente che arrivò a insultare più volte; alle umiliazioni verbali accompagnò umiliazioni a sfondo sessuale; ormai stizzito e astioso per il rifiuto ricevuto» (RM 2010, n.45, *Molestie*);
2. «l’imputato esprime “sentimenti amorosi”, la minore è munita di una personalità sessualmente esuberante, proattiva e molto disinibita [ha] attitudine a intrattenere molteplici relazioni sentimentali» (RM 2015, n.43, *Violenza sessuale, produzione materiale pedopornografico*);
3. «Purtroppo, come di consueto accade nelle coppie in crisi coniugale, la decisione

- assunta dalla **** di portare al termine il matrimonio non era stata accettata di buon grado dal marito. Il clima di tensione e di conflitto si manifestava in alterchi piuttosto vivaci perché animati da rancore e da grande rabbia». (RDN 2014, s. 10, *Maltrattamenti familiari*);
4. «A ciò va aggiunto l’iniziale atteggiamento contrario dell’imputato alla notizia della nascita del figlio, che lo indusse a rovesciare gratuitamente sulla moglie il sospetto (del tutto immeritato, come risulta dal ritratto di costei che emerge da tutte le testimonianze, in ordine alla paternità e a chiederle di abortire)» (RM 2010, s. 24, *Femminicidio*);
 5. «[le aggressioni] appaiono causate anche da una forte incompatibilità caratteriale con la parte offesa che ha finito per scatenare l’indole violenta del ****» (RDN 2016, s.15, *Maltrattamenti familiari*);
 6. «mosso dalla gelosia ogni qual volta che veniva a casa a trovare i figli, diveniva irascibile e violento ed è capitato più di una volta che lo stesso, anche in presenza dei propri figli, mi picchiava e in più di un’occasione, a riportare la calma, sono dovute intervenire le forze dell’ordine [...] in queste occasioni purtroppo non sono mai ricorso alle cure mediche per paura che lo stesso potesse reagire» (RP 2019, s.11 *Maltrattamenti verso la compagna*);
 7. «a riprova del fatto che il sentimento di gelosia nutrito lo rendeva irascibile» (RP 2019, s.11 *Maltrattamenti verso la compagna*).

Qui a una specifica e diretta domanda del P.M. in cosa fosse consistita la sua “ribellione” alla condotta dei violentatori, dato che dalla trascrizione della registrazione non emergeva chiara la sua reazione, la PO deve difendersi così:

8. «ero scioccata, cercavo di ribellarmi, avevo paura che sentissero i vicini, loro ansimavano e dicevano volgarità a voce alta e io mi vergognavo che si potesse sentire. A loro due non importava nulla, non erano preoccupati del fatto che si potessero sentire le loro voci. Non ho gridato aiuto, non si sono ribellata perché avevo paura della Polizia, come ho detto prima li definisco mafiosi perché lì siamo a San Basilio, lì comandano loro. Mi hanno minacciata e io ho avuto paura. Il loro modo era così prepotente e prevaricatore che non ho potuto ribellarmi. Non sono mai stata in alcun modo provocante né nei modi né nell’abbigliamento; sono sempre stata remissiva e quindi non so spiegarmi la loro aggressività sessuale» (RDN, 2015, s. 14, *Violenza sessuale*).

Nella dinamica descritta il lessico concorre in modo decisivo. L’uso dei vocaboli è piegato alla narrazione alterata degli eventi, alla costruzione di stereotipi riconoscibili: si definisce così *relazione viziata* una coppia nella quale l’imputato brucia *sigarette sulle braccia della moglie*; un’*amicizia* nella quale *la vittima si era affezionata troppo all’uomo e lui si era approfittato di lei*, la dinamica tra un docente di scuola, sessantenne, denunciato per abusi su una sua allieva di quattordici anni; *scappatelle* i reiterati tradi-

menti dell'imputato che precedono il femminicidio; *sganassone, discussione vivace, alterco* le descrizioni di maltrattamenti familiari. Si è dato conto, più su, del confronto con i referti ospedalieri, nell'interpretazione e l'identificazione dell'atto violento: qui riportiamo un esempio di come, al contrario, nelle buone pratiche, le alterazioni vengano riconosciute e i fatti identificati nella loro correttezza:

9. «La cartella clinica dava atto di una comunicazione verbale della paziente non ottimale, per la scarsa conoscenza della lingua italiana [...] e aveva riferito di una 'tentata violenza sessuale [...]», ma « le condizioni in cui è stata rinvenuta **** avvalorano la già riconosciuta attendibilità intrinseca della persona offesa, si tratta infatti di un racconto logico e coerente, tale non potendo certo essere considerata l'espressione 'tentativo di violenza sessuale', risultante dalla cartella clinica, da attribuire solo a fraintendimenti dovuti all'assenza di un interprete [...] deve poi osservarsi che non si possono certo pretendere da una straniera conoscenze adeguate al nostro ordinamento ed in particolare tra delitto consumato e tentato» (RM, 2010, s.7, *Violenza sessuale*).

6. La violenza contro le donne come questione pubblica

L'analisi ci ha consentito di individuare le modalità con le quali la lingua concorre a definire la violenza come 'qualcosa che capita', cancellando o ridimensionando le responsabilità. In questa minuziosa, sistematica, rimozione rintracciamo la più profonda radice del pregiudizio, che considera al fondo gli abusi una reazione al sovvertimento di un ordine, e dunque li giustifica. La radice di pregiudizi e degli stereotipi osservati, poggia, al fondo, sull'appiattimento, in unica dimensione, di natura e storia: si tratta infatti di forme tese a riproporre l'antico equilibrio patriarcale, figlio di un tempo nel quale la libertà delle donne non esisteva e non era prevista, dichiarandone l'immodificabilità. Se la cancellazione del "delitto d'onore" risale a quarant'anni fa – 1981¹⁴ –, la cultura che l'ha espressa permane in forme diverse e innerva tratti del senso comune, nonostante i profondi rivolgimenti che hanno trasformato i nostri equilibri e i diritti, sociali e civili, conquistati dalle donne. Restano così annidati, a volte non visti, camuffati o silenti elementi di richiamo all'antico ordine, ritenuto il solo possibile:

Il venir meno del confine tra pubblico e privato, l'affermazione di relazioni fondate sul consenso e sul riconoscimento della libertà reciproca si

¹⁴ Solo nel 2017 si ha il voto favorevole di entrambi i rami della Camera alla norma, contenuta nella legge per la tutela degli orfani di femminicidio, che equipara la pena prevista per l'uccisione del partner a quella degli altri omicidi intra-familiari, puniti con l'ergastolo.

scontra con i residui di una cultura patriarcale fondata sulla prevaricazione e sul possesso. La violenza è un'espressione, malata, di questo conflitto; un'espressione di fragilità: dall'incapacità di alcuni uomini di sostenere il confronto, tollerare il rifiuto, l'abbandono, il tradimento, l'imprevisto che l'esposizione all'altro, propria di ogni relazione libera, porta con sé.

We talk about how many women were raped last year, not about how many men raped women [...] So you can see how the use of this passive voice has a political effect. It shifts the focus off men and boys onto girls and women. Even the term violence against women is problematic. It's a passive construction. There's no active agent in the sentence. It's a bad thing that happens to women, but when you look at the term violence against women, nobody is doing it to them. It just happens. Men aren't even a part of it!¹⁵

Come affermava il grande scrittore irlandese James Joyce, la storia procede come il cammino di un ubriaco, in maniera tutt'altro che lineare: le tappe normative del contrasto – e della loro applicazione – restituiscono pienamente la difficoltà del passaggio da una società patriarcale - con le sue regole scritte e non scritte – ad una dove il rapporto tra i sessi è segnato da un reciproco riconoscimento di libertà. Far uscire la violenza dalla dimensione privata, dove vigono leggi non scritte e per questo più resistenti al cambiamento, per farne invece questione pubblica, dove le donne, in ragione della cittadinanza conquistata, chiedono che i diritti loro assegnati vengano garantiti in ogni sfera, è un passaggio ancora *in fieri* sotto il profilo politico e culturale, al quale, con questo lavoro abbiamo provato a contribuire.

¹⁵ Katz J. (2012) Violence against women: it's a men's issue, Ted talk, disponibile al sito https://www.ted.com/talks/jackson_katz_violence_against_women_it_s_a_men_s_issue, consultato il 15 gennaio 2021.

Bibliografia

- AA. VV. (1990), *Dictionnaire de la sociologie*, trad. it. (1994) *Dizionario di sociologia*, Gremese, Roma.
- AA. VV. (1967), *The International Encyclopedia of the Social Sciences*: vol. V, pp. 213, 282, 382; vol. VIII, pp. 202, 212, 213; vol. X, pp. 1, 2; vol. XI, p. 93; vol. XIII, pp. 428, 429, 430; vol. XIV, pp. 201-208, 381, 386-388, 396, 397.
- Abbatecola, E. (2018), *Trans-migrazioni: lavoro, sfruttamento e violenza di genere nei mercati globali del sesso*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Adam, R., Tizzano, A. (2010), *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, Giappichelli, Torino.
- Adami, C. (2000), *Libertà femminile e violenza sulle donne: strumenti di lavoro per interventi con orientamenti di genere*, Franco Angeli, Milano.
- Amato, G. (2013), *Giro di vite su violenza sessuale e maltrattamenti*, in "Guida al diritto", pp.44-77.
- Amicolo, R. (2013), *La violenza di genere su donne e minori*, CIF Comunale Benevento, Napoli.
- Amirante, C. (2019), *Violenza di genere e linguaggio giuridico*, tesi di laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36) Università degli Studi della Toscana.
- Amoroso, M.C. (2016), *La nozione di delitti commessi con violenza alla persona: il primo passo delle Sezioni Unite verso un lungo viaggio*, in "Cass. Pen.", pp. 3714 ss.
- Archer, J. (2006), *Cross-cultural differences in physical aggression between partners: A social-role analysis*, in "Personality and social psychology review", n.10, pp. 135-153.
- Ariés, P., Duby, G. (1986), *Histoire de la vie privée*. Vol. IV, *De la Révolution à la Grande Guerre*, trad. it. (1994), *La vita privata. L'Ottocento*, Mondadori, Milano 1994.
- Ariés, P., Duby, G. (1987), *Histoire de la vie privée*. Vol.V, *De la Première Guerre mondiale à nos jours*, trad. it. (1994), *La vita privata. Il Novecento*, Mondadori, Milano.
- Armeni, R. (2018), *Una donna può tutto. 1941: volano le Streghe della notte*, Ponte alle Grazie, Firenze.

- Aulo Gellio (1997), *Le notti attiche*, Utet, Torino.
- Austin, J. (1962), *How to Do Things with Words. The William James Lectures Delivered at Harvard University in 1955*, Oxford University Press, Oxford (trad. it. *Come fare cose con le parole*, Marietti, Genova, 1974).
- Bachofen, J.J. (1861), *Das Mutterrecht*, trad. it. (1988), *Il Matriarcato*, Einaudi, Torino.
- Bachofen, J.J. (1990), *Il potere femminile* (a cura di Cantarella, E.), Mondadori, Milano.
- Bailey, K. D. (1991), *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna.
- Baldry, A.C. (2016), *Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e l'uxoricidio*, Franco Angeli, Milano.
- Banaudi, A., Dionisi A. (1994), *Cosa è la pianificazione familiare*, in "Popolazione e Sviluppo", anno IX, n°6, luglio, pp. 2-3.
- Bandelli, D., Porcelli, G. (2016), *Femicide in Italy: «Femminicidio», Moral Panic and Progressive Discourse*, in "Sociologica", vol. 10, n. 2, pp. 1-25.
- Bandelli, D. (2017), *Il lessico istituzionale della violenza sulle donne: modelli teorici a confronto*, in "Culture e Studi del Sociale", vol. 2, n. 2, pp. 213-218.
- Bartlett, F.C. (1932), *Remembering*, Cambridge University Press, Londra, trad. it. *La Memoria*, Franco Angeli, Milano, 1993.
- Bartolini, F. (2013), *Considerazioni su alcune delle misure antiviolenza contenute nella L.119/2013 su sicurezza pubblica e "femminicidio"*, in "Rivista penale", n. 2.
- Bartolomeo, F. (2016), *Inchiesta con analisi statistica sul femminicidio in Italia*, Ministero della giustizia – Direzione generale di statistica e analisi organizzativa.
- Basile, G., (2005), *Può darsi una semantica senza grammatica o viceversa? Cosa accade nel processo di denominazione*, in Frigerio A. e Reynaud S. (a cura di), *Significare e comprendere. La semantica del linguaggio verbale*, Atti del XI Congresso di nazionale della Società di filosofia del linguaggio (Milano, 16-18 settembre 2004) Aracne, Roma.
- Basile, F. (2012), *La conquista delle parole. Per una storia naturale della denominazione*, Carocci, Roma.
- Basile, F. (2013), *Violenza sulle donne: modi, e limiti, dell'intervento penale*, in "Cassazione penale", 11 dicembre 2013.
- Bataille, G. (1957), *L'érotisme*, trad. It. (1991), *L'eroticismo*, Es, Milano.
- Battarino, G. (2013), *Note sull'attuazione in ambito penale e processuale penale della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, in *Diritto penale contemporaneo*, 2 ottobre.
- Battistelli, F. (2008), *La fabbrica della sicurezza*, FrancoAngeli, Milano.
- Beetham, M. (2006), *Periodicals and the new media: Women and imagined communities*, in "Women's Studies International Forum", n. 29, pp. 231-240.
- Belluati, M., Tirocchi, S. (2021), *Tra tensioni e convergenze. Il prima del discorso pubblico sul femminicidio e le pratiche dell'informazione e della politica*, in Lalli, P. (a cura di) *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali e politiche*, Il Mulino, Bologna, pp. 241-273.

- Bellucci, P. (2005), *A onor del vero. Fondamenti di linguistica giudiziaria*, Roma UTET.
- Bellucci, P. (2005), *La redazione delle sentenze: una responsabilità linguistica elevata*, in "Diritto&Formazione", n.V, 3 marzo, pp. 447-465.
- Belvedere, A. (1994) *Linguaggio giuridico*, in "Digesto", IV ed., vol. XI, sez. civile, UTET, Torino.
- Benninger-Bude, C. (2009), *Due Diligence and Its Application to Protect Women from Violence*, Brill | Nijhoff, Leiden, p. 11.
- Bernardi, A. (a cura di) (2015), *L'interpretazione conforme al diritto dell'Unione europea. Profili e limiti di un vincolo problematico*, Jovene Editore, Napoli.
- Berns, N. (2004), *Framing the Victim: Domestic Violence, Media, and Social Problem*, Aldine Transaction, New York.
- Billings, A.C., et al., (2014), *(Re)Calling London: The Gender Frame Agenda within NBC's Primetime Broadcast of the 2012 Olympiad*, in "Journalism & Mass Communication Quarterly"; vol. 91, 1, pp. 38-58.
- Blumer, H. (1971), *Social problems as collective behavior*, in "Social Problems", 18, p. 298-306.
- Bonolis, M. (1988), *Introduzione allo studio dell'instabilità matrimoniale*, FrancoAngeli, Milano.
- Boudon, R. (1984), *La place du désordre. Critique des théories du changement social*, Puf, Paris, trad.it., *Il posto del disordine, Critiche delle teorie del mutamento sociale*, Il Mulino, Bologna.
- Bourdieu, P. (1998), *Il dominio maschile*, Feltrinelli, Milano.
- Bourdieu, P. (2017), *La forza del diritto. Elementi per una sociologia del campo giuridico*, Franco Angeli, Roma-Milano.
- Bousquet, G.H. (1966), *L'Ethique sexuelle de l'Islam*, Desclée de Brouwer, Paris.
- Boyle, K. (2005), *Media and Violence: Gendering the Debates*, Sage, Londra.
- Bowleg, L. (2008), *When black + lesbian + woman ≠ black lesbian woman: The methodological challenges of qualitative and quantitative intersectionality research*, in "Sex Roles", vol. 59, n.5-6, 312-325.
- Boiano, I. (2015), *Femminismo e processo penale*, Ediesse, Roma.
- Boiano, I.; Simone, A. (2018) *Femminismo ed esperienza giuridica. Pratiche, argomentazione, interpretazione*, Efestò, Roma.
- Bongiorno, G. (2015), *Le donne corrono da sole. Storie di emancipazione interrotta*, Rizzoli, Milano.
- Bordoni, G. (2012), *Mitogenesi della violenza di genere nel linguaggio dei media*, in "Rivista delle scienze sociali" (<https://www.rivistadisociologia.it/mitogenesi-della-violenza-di-genere-nel-linguaggio-dei-media/>).
- Bozzoli, A., Merelli, M., Ruggerini, M.G. (2017), *Il lato oscuro degli uomini: la violenza maschile contro le donne: modelli culturali di intervento*, Ediesse, Roma.
- Bradley, K., (2013) *(Re)presentations of (hetero)sexualized gender in Two and a Half Men: A content analysis*, in "Journal of Gender Studies", Vol. 22, n.2, pp. 221-226.
- Bridges, A.J.; Sun C.F.; Ezzell M.B. (2016), *Sexual Scripts and the Sexual Behavior of Men and Women Who Use Pornography*, Research Article.

- Bracchi, S. P. (2010), *I "jeans": protezione antistupro per la donna?*, in "Famiglia, persone e successioni", n. 5, pp. 354-355.
- Bruner, J. (1991), *The narrative construction of reality* in "Critical Inquiry", n.18, vol. I, pp. 1-22. (trad. it. *La costruzione narrativa della realtà*, in Ammanniti M. e Stern D. N., a cura di, *Rappresentazioni e narrazioni*, Laterza, Bari-Roma, pp. 17-42).
- Buccoliero, E. (2014), *Femminicidio. Una legge imperfetta, ma che rende le donne meno ricattabili e i minori meno invisibili*, in "Minorigiustizia", n.1, 2014, pp. 153-158.
- Buchwald, E.; Fletcher, P.R.; Roth, M. (a cura di) (1993), *Transforming a Rape Culture*, Milkweed Editions, Minneapolis.
- Bullock, C. F.; Cubert, J. (2002), *Coverage of Domestic Violence in Newspapers in Washington State*, in "Journal of Interpersonal Violence", n.17, pp. 475-499.
- Bullock, C. F.; J. Lindsay-Brisbin et al. (2014), *Missed opportunities: Newspaper reports of domestic violence*, in "Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma", vol. 23, n.4, pp. 383-399.
- Bunch, B. (1990), *Women's rights as Human Rights: Toward a re-Vision of Human Rights*, in "Human Rights Quarterly", n. 12, p. 486.
- Buonanno, M. (2014), *Donne al comando fra action e melodramma. Il caso di Squadra antimafia*, in Buonanno M. (a cura di), *Il prisma dei generi. Immagini di donne in TV*, FrancoAngeli, Milano.
- Buonanno, M. (a cura di) (2015), *Questioni di genere nel giornalismo italiano. Problemi dell'informazione*, vol. 3, pp. 549-574.
- Butler, J. (1997), *Excitable speech. A politics of Performative*, Routledge, New-York-London.
- Butler, J. (1999), *Gender Trouble, Feminism and the Subversion of Identity*, Routledge, New York-Londra.
- Busso, L. et al. (2014), *La rappresentazione lessicale della violenza di genere: "donne come vittime" nei media italiani*, in Aldinucci, B. et al., *Parola. Una nozione unica per una ricerca multidisciplinare*, Edizioni Università Per Stranieri di Siena, Siena, pp. 261-279.
- Caffi, C. (1999), *On mitigation*, in "Journal of pragmatics", vol.31, n.7, pp. 881-909.
- Caffi, C. (2007), *Mitigation*, Elsevier, Amsterdam - London.
- Calabrò, A.R. (2004), *Dal movimento femminista al femminismo diffuso*, FrancoAngeli, Milano.
- Callà, R. M. (2011) *Conflitto e violenza nella coppia*, Franco Angeli, Milano.
- Calvino, I. (1980), *La nuova questione della lingua*, in Parlangeli, O., *Una pietra sopra*, UTET, Torino, pp. 122-126.
- Cannito, M. (2019), *Le violenze maschili contro le donne raccontate da centri anti-violenza e forze dell'ordine. pratiche e linguaggi a confronto*, in "Studi sulla questione criminale", vol. 14, n. 1-2, pp. 187-206.
- Cantarella, E. (1988), *Secondo natura*, Editori Riuniti, Roma.
- Cantarella, E. (2011), *I supplizi capitali. Origine e funzioni delle pene di more in Grecia e a Roma*, Feltrinelli, Milano.
- Cantarella, E. (2013), *L'ambiguo malanno. Condizione e immagine della donna nell'antichità greca e romana*, Feltrinelli, Milano.

- Canu, R. (2008), *La violenza domestica contro le donne in Italia e nel contesto internazionale ed europeo*, La Riflessione, Cagliari.
- Capaccio, F.P. (2019), *Stereotipi e pregiudizi nella rappresentazione della violenza di genere*, tesi di laurea magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica (LM-62), Università degli Studi della Toscana.
- Capecchi, S. (2014), *Methodological problems in gender and media research*, in "Quality & Quantity", vol. 48, n.2, pp. 837-844.
- Capecchi, S. (2018), *La comunicazione di genere. Prospettive teoriche e buone pratiche*, Carocci, Roma, 2018.
- Capecchi, S. (2019), *The numbers of Intimate Partner Violence and femicide in Italy: methodological issues in Italian research*, in "Quality & Quantity", vol. 53, pp. 2635-2645.
- Caporale, K. (2013), *I delitti sessuali all'indomani della ratifica della Convenzione di Lanzarote*, Cacucci, Bari.
- Cardano, M., Miceli, R. (1991), *Il linguaggio delle variabili*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Carlson, B. (2005), *Attitudes and beliefs about domestic violence: results of a public opinion survey: II*, in "Journal of Interpersonal Violence", vol. 20, n. 10, pp. 1219-1243.
- Carmino, G. (2011), *Violenza contro le donne e violenza di genere: ripensamenti di teoria femminista tra sovversione e uguaglianza*, in Basamo, F., *World Wide Women: Globalizzazione, Generi, Linguaggi*, vol. 2, CirsDe, Torino, p.55-66.
- Casadei, T. (2015) *Donne, diritto, diritti: prospettive del giusfemminismo*, Giappichelli, Torino.
- Casale, A.M.; De Pasquali, P.; Lembo, M.S. (2014), *Vittime di crimini violenti. Aspetti giuridici, psicologici, psichiatrici, medico-legali, sociologici e criminologici*, Maggioli, Rimini.
- Cassese, S. (1992), *Introduzione allo studio della normazione*, in "Rivista trimestrale di diritto pubblico", n. 2, pp. 307-330.
- Cavagnoli, S. (2013), *Linguaggio giuridico e lingua di genere: una simbiosi possibile*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- Cavina, M. (2010), *Per una storia della "cultura della violenza coniugale"*, in "Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche", vol. 9, n.2, 2010, pp. 19-37.
- Cerqueira C. ; Cabecinhas R. ; Magalhães S.I. (2016), *Gender in focus: (new) trends in media*, Centro de Estudos de Comunicação e Sociedade (CECS).
- Christie, N. (1986), *The Ideal Victim*, in *From Crime Policy to Victim Policy*, Palgrave Macmillan, Londra.
- Chung, D. (2005), *Violence, control, romance and gender equality: Young women and heterosexual relationships*, in "Women's Studies International Forum", 28(6), p. 445-455.
- Cirillo, L. (1995), *Frammenti di un discorso sul corpo delle donne*, in "Bandiera Rossa", n°54, luglio-ottobre, pp. 35-38.
- Cocchiara, M.A. (2013), *Le radici storico-giuridiche della violenza sulle donne e la pluralità delle forme di contrasto. Centralità della formazione*, in "Learning news", anno 7, n.12.

- Cocchiara, A. (2014), *Violenza di genere, politica e istituzioni*, Giuffrè, Milano.
- Cohen, D. (1991), *Law, sexuality and society. The enforcement of morals in classical Athens*, Cambridge University Press, Londra.
- Collins, P. H. (1995), *Symposium: On West and Fenstermaker's "Doing difference"*, in "Gender & Society", n.9, 491-513.
- Collins, P. H. (1998), *It's all in the family: Intersections of gender, race, and nation*, in "Hypatia", n. 13, pp. 62-82.
- Comas-d'Argemir, D. (2015), *News of partner femicides: The shift from private issue to public concern*, in "European Journal of Communication", vol. 30, n. 2, pp. 131-136.
- Commissione Europea (2002), *European Report on Science and Technology Indicators*, OPOCE, Lussemburgo.
- Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna (1995), *Rassegna stampa* (periodici) sulla Conferenza Mondiale sulle Donne di Pechino 1995, Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Consalvo, M. (1998), *Hegemony, domestic violence, and Cops: A critique of concordance*, in "Journal of Popular Film and Television", vol. 26, n. 2, pp. 62-70.
- Conti, R.G. (2011), *La Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il ruolo del giudice*, Aracne, Roma.
- Copeland, D.A. (2003), *Newspaper in the America*, in S.E. Martin, D.A. Copeland (a cura di), *The Function of newspaper in society: A global perspective*, Greenwood Publishing Group, Santa Barbara, pp. 103-125.
- Corn, E. (2017), *Il femminicidio come fattispecie penale: storia, comparazione, prospettive*, Editoriale Scientifica, Napoli.
- Corradi, L. (2012), *Specchio delle sue brame. Analisi sociopolitica delle pubblicità: genere, classe, razza, età ed eterosessismo*, Ediesse, Roma.
- Corradi, C., Piacenti, F. (2016), *Analyzing femicide in Italy. Overview of major findings and international comparison*, in "J. Sociol. Stud.", n. 1, pp. 3-17.
- Corradi, C. (2016), *I modelli sociali della violenza contro le donne*, Franco Angeli, Milano.
- Costa, G. (2013), *Contro il femminicidio: una legge dello Stato, un impegno per la società*, in "Aggiornamenti sociali", n. 11.
- Cox, J., Kopkin, M. R. (2016), *Defendant and Victim Sex, Sexism, and Decision Making in an Ambiguous Assault Case*, in "Women & Criminal Justice", vol. 26, n.5, pp. 381-393.
- Creazzo, G. (2012), *Se le donne chiedono giustizia*, Il Mulino, Bologna.
- Crenshaw, K. W. (1989), *Demarginalizing the intersection of race and sex: A Black feminist critique of antidiscrimination doctrine, feminist theory, and antiracist politics*, University of Chicago Legal Forum, n. 139, pp.139-167.
- Crenshaw, K. W. (1991), *Mapping the margins: Intersectionality, identity politics, and violence against women of color*, in "Stanford Law Review", vol. 43, n.6, pp. 1241-1299.
- Cretella, C.; Sánchez, I. M. (2014), *Lessico familiare. Per un dizionario ragionato della violenza contro le donne*, Settenove, Cagli.
- Croce, B. (1996), *Filosofia della pratica, economia ed etica*, Bibliopolis, Napoli.

- CSA - Conseil supérieur de l'audiovisuel (2016), *La représentation des femmes à la télévision et à la radio. Rapport sur l'exercice*, CSA, Parigi.
- Cucklanz, L. (1995), *News Coverage of Ethnic and Gender Issues in Valdivia*, N. (a cura di), *The Big Dan's Rape Case, Feminism, Multiculturalism and the Media*, Sage, London.
- CUN, *Analisi e proposte sulla questione di genere nel mondo universitario*, 2020, [https://www.cun.it/uploads/7393/DossierGenere%20\[allegato1\].pdf?v=](https://www.cun.it/uploads/7393/DossierGenere%20[allegato1].pdf?v=)
- Cusack, S. (2014), *Eliminating Judicial Stereotyping – Equal Access for Justice to Women in Gender-Based Violence Cases*, Final paper submitted to the United Nations Office of the High Commissioner for Human Rights.
- Damiani, C. (1994), *Il programma di azione Onu*, in "Inchiesta", anno XXIV, n°105, luglio-settembre, edizioni Dedalo, pp. 9-14.
- Danisi, C. (2010), *Diritto alla vita, "crimini d'onore" e violenza domestica: il caso Opuz c. Turchia*, in "Famiglia e diritto", fasc. 4, pp. 331-337.
- Danna, D. (2007), *Ginocidio. La violenza contro le donne nell'era globale*, Elèuthera, Milano.
- Davis, A. Y. (1983). *Women, race and class* (1 ed.), Vintage Books, New York.
- De Angelis, D. (1994), *La posizione della Banca Mondiale*, in "Popolazione e Sviluppo", anno IX, n°8, ottobre, p. 3.
- De Angelis, D. (1994), *16 capitoli per migliorare il mondo*, in "Popolazione e Sviluppo", anno IX, n°9, novembre, p. 3.
- De Beauvoir, S. (1949), *Le deuxième sexe*, trad. it. (1991) *Il secondo sesso*, Il Saggiatore, Milano.
- Degani, P. (2000), *Diritti umani e violenza contro le donne: recenti sviluppi in materia di tutela internazionale*, Euroffset, Venezia.
- Degani, P. (2014), *Questione della violenza contro le donne e processo di moltiplicazione e specificazione dei diritti umani*, in Degani, P., Della Rocca, R., *Verso la fine del silenzio. Recenti sviluppi in tema di violenza maschile contro le donne, diritti umani e prassi operative*, CLEUP, Padova, pp. 15 ss.
- De Gouges, O. (2012), *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*, Caravan Edizioni, Roma.
- Delegation Française (1994), *Discours de Madame Simone Veil, Ministre des Affaires Sociales de la Santé e de la Ville. Conférence Internationale sur la Population et le Développement*, Le Caire, 5-13 septembre 1994.
- De Martino, G., Bruzzese, M. (1994), *Le filosofe. Le donne protagoniste nella storia del pensiero*, Liguori, Napoli.
- De Martino, P. (2013), *Le innovazioni introdotte nel codice di rito dal decreto legge sulla violenza di genere, alla luce della direttiva 2012/29/UE*, in "Diritto penale contemporaneo", 8 ottobre.
- De Mauro, T., Vedovelli, M. (1999), *Dante, il gendarme e la bolletta. La comunicazione pubblica in Italia e la nuova bolletta Enel*, Roma-Bari.
- De Mauro, T., Piemontese, M. E., Vedovelli, M. (a cura di) (1986), *Leggibilità e comprensione. Atti dell'incontro di studio*, Roma, Istituto di Filosofia, Villa Mirafiori, 26-27 giugno 1986, in "Linguaggi", vol. 3, n.3, pp. 1-170.
- De Mauro, T. (2002), *Obscura lex sed lex? Riflettendo sul linguaggio giuridico*, in

- G. L. Beccaria, C. Marelli (a cura di), *La parola al testo. Scritti per Bice*, Mortara Garavelli, Alessandria, pp. 147-160.
- De Mauro, T. (1986), *Linguaggio giuridico: profili storici, sociologici e scientifici*, in CEPIG (Centro Pontino di Iniziative Giuridico-sociali), *Linguaggio e giustizia*, Ancona 1986, pp. 11-20.
- De Mauro, T. (2005), *La Fabbrica delle parole*, Roma, UTET Torino
- De Mauro, T., (2006) *Il linguaggio della Costituzione. Introduzione*, in *Costituzione della repubblica italiana (1947)*, UTET Torino.
- De Mauro, T., (2015) *Storia linguistica dell'Italia repubblicana dal 1946 ai nostri giorni*, Laterza, Roma-Bari.
- Demeny, P. (1994), *Two Proposals for the Agenda at Cairo*, in "International Family Planning Perspectives", vol. 20, n.1, march, pp. 28-30.
- De Rougemont, D. (1939), *L'amour et l'Occident*, trad. it. (1989), *L'amore e l'Occidente*, BUR, Milano.
- Desmond, R.; Danilewicz, A. (2010), *Women are on, but not in, the news: Gender roles in local television news* in "Sex Roles", Vol. 62, n.11-12, pp. 822-829.
- Devoto, G. (1953), *Profilo di storia linguistica italiana*, La Nuova Italia, Firenze.
- Devoto, G. (1958), *Un nuovo incontro fra lingua e diritto*, in "Lingua Nostra", XIX, n. 1, pp. 1-5.
- D'Angelo, P. (1982), *L'estetica di Benedetto Croce*, prefazione di E. Garroni, Laterza, Roma-Bari.
- Di Giacomo, M. (2002), *L'illuminismo e le donne: gli scritti di Elisabetta Caminer: "utilità e piacere", ovvero la coscienza di essere letterata*, Università degli Studi Di Roma "La Sapienza", Roma.
- Di Liegro L., Pittau, F. (1991), *Per conoscere l'Islam. Cristiani e musulmani nel mondo di oggi*, Caritas Diocesana di Roma, Piemme, Casale Monferrato.
- Dines, G.; Humes, J.M. (2011), *Gender, Race, and Class in Media: A Critical Reader*, Sage, London.
- Di Nicola, P. (2018), *La mia parola contro la sua*, HarperCollins, Milano.
- Di Nicola, P. (2012), *La giudice. Una donna in magistratura*, Ghena, Roma.
- Dino, A. (2021), *Femminicidi a processo: Dati, stereotipi e narrazioni della violenza di genere*, Mimesis, Milano.
- Dino, A., Gucciardo, G., Cardella, C. (2021), *Dentro il processo: narrazioni, numeri e spazi del femminicidio nel discorso giudiziario*, in Lalli, P. (a cura di), *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali, politiche*, Il Mulino, Bologna.
- Di Pietro, A. (1994), *La sorella musulmana*, in "Avvenimenti", n°40, 19 ottobre, p. 51.
- Di Stasi, A. (2016), *I rapporti fra l'ordinamento e il sistema convenzionale*, in Di Stasi, A. (a cura di), *Cedu e ordinamento italiano. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e l'impatto nell'ordinamento interno (2010- 2015)*, CEDAM, Padova, 2016, pp. 73 ss.
- Dorfman, L. (a cura di) (2003), *Distracted by Drama: How California Newspapers portray Intimate Partner Violence*, Berkeley Media Studies Group, Berkeley.
- Duby, G. (1981), *Le chevalier, la femme et le prêtre. Le mariage dans la France féodale*, trad. it. (1991), *Il cavaliere la donna il prete*, Laterza, Bari.

- Duby, G. (1984), *L'amour et la sexualité*, trad. it. (1989), *L'amore e la sessualità*, Edizioni Dedalo, Bari.
- Duby, G. (1984), *Guillaume le Maréchal ou le meilleur chevalier du monde*, trad. it. (1985), *Guglielmo il maresciallo*, CDE (Laterza), Milano.
- Duby, G. *Histoire de la vie privée, I. De l'Empire romain à l'an mil*, trad. it. (1992), *La vita privata nell'Impero romano*, Laterza, Bari.
- Duden, B. (1991), *Der Frauenleib als öffentlicher Ort. Vom Mißbrauch des Begriffs Leben*, trad. it. (1994), *Il corpo della donna come luogo pubblico*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Dulong, C. (1984), *La vie quotidienne des femmes au Grand Siècle*, trad. it. (1991), *La vita quotidiana delle donne nella Francia di Luigi XIV*, Bur, Milano.
- Durkheim, E. (1895), *Origine du mariage dans l'espece humaine d'après Westermarck*, *Revue philosophique*, vol. 40, pp. 606-623.
- Durrani, T. (1994), *My feudal Lord*, trad. it. (1994), *Schiava di mio marito*, Mondadori, Milano.
- Easteal, P. (2002), *Looking through the prevailing kaleidoscope: Women victims of violence and intersectionality*, in "Sister in Law, A Feminist Law Review", n. 6, pp. 48-77.
- Easteal, P., Bartels, L., Mittal, R. (2019), *The importance of understanding the victims' «reality» of domestic violence*, in "Alternative law journal", vol. 44, n.1, pp. 11-16.
- Enslar, E. (2012), *Se non ora, quando? Contro la violenza e per la dignità delle donne*, Piemme, Milano.
- Entman, R.S. (1993), *Framing: Toward Clarification of a Fractured Paradigm in Journal of Communication*, Volume 43, Issue 4, pp. 51-58
- Ercolani, P. (2016), *Contro le donne. Storia e critica del più antico pregiudizio*, Marsilio, Venezia.
- Esposito, A., Franceschi, F., Piccinni, G. (a cura di.) (2018), *Violenza alle donne. Una prospettiva medievale*, Bologna, Il Mulino.
- EURES (2013), *II Rapporto sul femminicidio in Italia. Caratteristiche e tendenze del 2013*, Roma.
- EURES (2015), *III Rapporto. Caratteristiche, dinamiche e profili di rischio del femminicidio in Italia*, Roma.
- EURES (2017), *IV Rapporto sul femminicidio in Italia. Caratteristiche e tendenze del 2017*, Roma.
- EURISPES (1994), *Rapporto sugli omicidi in famiglia. Primo semestre 1994*, Eurispes, Roma.
- Feci, S., Schettini, L. (2017), *La violenza contro le donne nella storia. Contesti, linguaggi, politiche del diritto (secoli XV-XXI)*, Viella, Roma.
- Ferraro, G. (2015), *Teorie della narrazione. Dai racconti tradizionali all'odierno storytelling*, Carocci, Roma
- Ferrarotti, F. (1974), *Trattato di Sociologia*, Utet, Torino.
- Fiandaca, G., Musco, E. (2013), *Diritto penale*, p.s., vol. II, tomo primo, Zanichelli, Bologna.
- Ficacci, T. (1994), *È arrivato il momento di agire*, in "Popolazione e Sviluppo", anno IX, n°8, ottobre, pp. 2-3.

- Ficacci, T. (1994), *L'anno prossimo a Pechino*, in "Popolazione e Sviluppo", anno IX, n°9, novembre, p. 2.
- Filice, F. (2019), *La violenza di genere: i reati di genere, i delitti relazionali, le discriminazioni nel mondo del lavoro*, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano.
- Filippini, S. (2005), *Relazioni perverse. La violenza psicologica nella coppia*, FrancoAngeli, Milano.
- Fillmore, C.J. (1976), *The Need for a Frame Semantics within Linguistics*, in Karl-gren, H. (a cura di), *Statistical Methods in Linguistics*, Sprakforlager Skriptor, Stockholm, pp. 5-29.
- Fiorelli, P. (1957), *Storia giuridica e storia linguistica*, in "Annali di storia del diritto", n.1, pp. 261-291.
- Fiorelli, P. (2008) *Intorno alle parole del diritto*, Giuffrè, Milano.
- Firestone, S. (1970), *Dialectic of Sex*, trad. it. (1971), *La dialettica dei sessi*, Guarraldi, Firenze.
- Flacelière, R. (1959), *La vie quotidienne en Grèce au siècle de Périclès* trad. it. (1992), *La vita quotidiana in Grecia nel secolo di Pericle*, Bur, Milano.
- Fonagy, P. (2001), *Uomini che esercitano violenza sulle donne: una lettura alla luce della teoria dell'attaccamento*, in Fonagy, P., Target, M. (a cura di), *Attaccamento e funzione riflessiva*, Raffaello Cortina, Milano.
- Foucault, M. (1976), *La volonté de savoir*, trad. it. (1993), *La volontà di sapere*, Feltrinelli, Milano.
- Foucault, M. (1984), *L'usage des plaisirs*, trad. it. (1994), *L'uso dei piaceri*, Feltrinelli, Milano.
- Foucault, M. (1984), *Le souci de soi*, trad. it. (1993), *La cura di sé*, Feltrinelli, Milano.
- Fouque, A. (1995), *Il y a deux sexes*, Gallimard, Paris (trad. it. *I sessi sono due*, Pratiche, Parma, 1997).
- Fouquet de Coulanges, N.D. (1864), *La Cité antique. Étude sur le culte, le droit, les institutions de la Grèce et de Rome*, Durand, Paris.
- Francesconi, A., Arbusti, I. (2016), *Sessismo e violenza di genere: un'analisi linguistica della stampa spagnola e italiana*, in Matteucci, N., Corti, I. (a cura di), *Violenza contro le donne, uno studio interdisciplinare*, Aracne, Ariccia, pp. 56-72.
- Freeman, M., Chinkin, C., Rudolf, B. (2012), *The UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women: A Commentary*, Oxford University Press, Oxford.
- Franiuk, R., Scherr, S. (2013), *The lion fell in love with the lamb*, in "Feminist Media Studies", vol. 13, n.1, pp. 14-28.
- Frazer, J.G. (1918), *Folklore in the old testament. Studies in comparative religion, legend and law*, trad. it. (1991), *Matrimonio e parentela*, Il Saggiatore, Milano.
- Freud, S. (1905), *Drei Abhandlungen zur Sexualtheorie*, trad. it. (1993), *Tre saggi sulla sessualità*, Newton, Roma.
- Freud, S. (1930), *Das Unbehagen in der Kultur*, trad. it. (1949), *Il disagio della civiltà*, Edizioni Scienza Moderna.
- Freud, S. (1938), *Kurzer Abriss der Psychoanalyse*, vol. 17 trad. it. (1963), *Compendio di psicanalisi*, Boringhieri, Torino.

- Friedman, G. (2020), *Il nostro posto nella storia, Limes. È la storia, bellezza!*, n.8, pp. 58-70.
- Fusco, G. (a cura di) (1965), *Quando l'Italia tollerava*, Canesi, Roma.
- Galimberti, U. (2010), *I miti del nostro tempo*, Feltrinelli, Milano.
- Gallino, L. (1988), *Dizionario di sociologia*, Utet, Torino.
- Gara, D. (1977), *Fra un congresso e l'altro. Parigi, Amsterdam*, in "La Nuova Luna", n. 1, 2 ottobre.
- Gareffa, F. (2010), *In/sicure da morire. Per una critica di genere all'idea di sicurezza*, Carocci, Roma.
- Gargiullo, B.C., Damiani, R. (2015), *Psycho Behavioural Profiling. Victimological Compresive Assessment*, NCVC, Roma.
- Geertz, C. (1973), *The Interpretation of Cultures*, trad. it. (1987), *Interpretazione di culture*, Il Mulino, Bologna
- Gerding, A. (2013), *Gender roles in tween television programming: A content analysis of two genres*, in "Sex Roles", n.70, pp. 43-56.
- Giallongo, A. (1981), *L'immagine della donna nella cultura greca*, Maggioli, Roma.
- Gianni, A. (1977), *Centro contro la violenza*, in "La Nuova Luna", n.1, 1 maggio.
- Giglio, V. (2019), *Il giudice e il suo linguaggio. Analisi linguistica della sentenza n. 55948/2018 della seconda sezione penale della Corte di Cassazione*.
- Gili, G. (2001), *La manipolazione: peccato originale dei media?*, FrancoAngeli, Milano.
- Giomi, E., Tonello, F. (2013), *Moral Panic: The Issue of Women and Crime in Italian Evening News*, in "Sociologica. Italian Journal of Sociology On-Line", n. 3 (<http://www.sociologica.mulino.it/doi/10.2383/75772>).
- Giomi, E. (2015), *Tag femminicidio. La violenza letale contro le donne nella stampa italiana del 2013*, in "Problemi dell'informazione", Anno XL, n. 3, dicembre 2015, pp. 551-576.
- Giomi, E., Magaraggia, S. (2017), *Relazioni brutali. Genere e violenza nella cultura mediale*, Il Mulino, Bologna.
- Giovanni Paolo II, papa (1995), *Evangelicum vitae. Valore e inviolabilità della vita umana*, Lettera Enciclica, Piemme, Casale Monferrato.
- Giovenale, F. (1994), *Nostra terra, terra stretta*, in "Avvenimenti", n°35, 14 settembre, p. 89.
- Gi.U.L.iA Giornaliste (2017), *Stop violenza: le parole per dirlo*, Gi.U.L.iA Giornaliste, Roma.
- Giuliani, F. (2010), *Le parole, i concetti, l'esperienza. Riflessioni sulla semantica di vita*, in Sapegno, S. (2010), a cura di, *Che genere di lingua. Sessismo e potere discriminatorio delle parole*, Carocci, Roma, Carocci editore, pp. 21-110.
- Giuliani, F. (2013), *La forza del linguaggio. Hegel e il riconoscimento della differenza sessuale*, in Thornton A.M., Voghera M. (a cura di), *Per Tullio De Mauro. Studi offerti dalle allieve per il suo 80° compleanno*, Aracne, Roma, pp. 171-89.
- Gius, C., Lalli, P. (2014), *«I loved her so much, but I killed her»: Romantic love as a representational frame for intimate partner femicide in three italian newspapers*, in "ESSACHESS. Journal for Communication Studies", n.7, vol. 2, pp. 53-75.

- Gius, C., Lalli, P. (2015), *Raccontare il femminicidio: semplice cronaca o nuove responsabilità?*, in "Comunicazionepuntodoc", n.15, pp. 82–100.
- Giusti, G. (2015), *Mi fai male...*. Atti del convegno 18-20 novembre 2008, Venezia, 2015.
- Givskov C., Petersen L.N. (2017), *Media and the ageing body: Introduction to the special issue*, in "European Journal of Cultural Studies", vol. 21, n.3, pp. 281-289.
- Goode, W. (1959), *The Theoretical Importance of Love* in Coser, R.L. (a cura di) (1974), *The Family, its structures and functions* reprinted from *American Sociological Review*, vol.24, n.1.
- Glick, P., Fiske, S. T. (1996), *The Ambivalent Sexism Inventory: Differentiating hostile and benevolent sexism*, in "Journal of Personality and Social Psychology", vol.70, pp. 491–512.
- Goffman, E. (1959), *The Presentation of Self in Everyday Life*, Bantam Doubleday Dell Publishing Group, New York.
- Goffman, E. (1974), *Frame analysis: An essay on the organization of experience*, Harvard University Press, Cambridge.
- Goldberg, M. et al. (2011), *The Influence of the Mass Media on Relational Aggression among Females: A Feminist Counseling Perspective*, in "Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma", n. 20, pp. 376-394.
- Gramsci, A. (1948), *Quaderni dal carcere*, ed. critica a cura di V. Gerratana (1975), Einaudi, Torino.
- Graziosi, M. (1993), *Infermitas sexus. La donna nell'immaginario penalistico*, in "Democrazia e Diritto", n.2, pp. 99-143.
- Graziosi, M. (2013), *Femminicidio: i rischi delle leggi-manifesto*, in "Studi sulla questione criminale", n.2, 2013, p.7.
- GREVIO (2020), (Baseline) *Evaluation Report on legislative and other measures giving effect to the provisions of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence (Istanbul Convention) – ITALY*, European Council.
- Gribaldo, A. (2014), *The paradoxical victim: Intimate violence narratives on trial in Italy*, in "American Ethnologist", 41(4), 743-756.
- Gribaldo, A. (2019), *The Burden of Intimate Partner Violence: Evidence, Experience, and Persuasion*, in "PoLAR: Political and Legal Anthropology Review", 42(2), 283-297.
- Gribaldo, A. (2019b), *Hashtags, testimonies, and measurements Gender violence and its interpretation*, in "Anuac", vol. 8, n.1, pp. 7-30.
- Guala, C. (2000), *Metodi della ricerca sociale. La storia, le tecniche, gli indicatori*, Carocci, Roma.
- Gucciardo, G. (2015), *La violenza domestica sulle donne. Un'indagine sui dati World Value Survey*, Guerini e Associati, Milano.
- Gulotta, G. (1976), *La vittima*, Giuffrè, Milano.
- Habermas, J. (1971), *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Laterza, Roma-Bari.
- Hearn, J. (1998), *The Violences of Men*, Sage, London.
- Hentges, B., Cases, K. (2013), *Gender representations on Disney Channel, Cartoon*

- Network, and Nickelodeon broadcasts in the United States*, in "Journal of Children and Media", vol. 7, n.3, pp. 319-333.
- Hilgartner, S., Bosk, C.L. (1988), *The rise and fall of social problems: a public arenas model*, in "American Journal of Sociology", n. 94, pp. 53-78.
- Hilton-Morrow, W., Battles, K. (2015), *Sexual Identities and the Media: An Introduction*, Routledge, Londra-New York.
- Hrdy Blaffer, S. (1981), *The woman that never evolved*, tr. it. (1985), *La donna che non si è evoluta. Ipotesi di sociobiologia*, Franco Angeli, Milano.
- Hunnicut, G. (2009), *Varieties of Patriarchy and Violence Against Women: Resurrecting "Patriarchy" as a Theoretical Tool*, in "Violence Against Women", vol. 15, n. 3, pp.553-573.
- Hust S.J.T., Rodgers K.B., Ebreo S. (2016), *Factors Associated with Intentions to Sexually Coerce or Intervene*, vol. 34, n.8, pp. 1703-1733.
- ICPD - Department of Public Information (1994), *Press conference by Egyptian Ministers, Dr. Nafis Sadik, ICPD Secretary General*, Briefing n. 23, 13 September.
- ICPD - Department of Public Information (1994), *Press Conference by UNIFEM (United Nations Development Fund for Women)*, Briefing n. 21, 13 September.
- ICPD - Department of Public Information (1994), *La Grand Commission approuve ad referendum la chapitre traitent des liens entre population et croissance économique*, POP/C/18, 10 septembre.
- IDD - Institut International du Développement Durable (1994), *Le faits marquants de la CIPD (Conference International sur la Population et le Development)*. 5, 6, 7, 9, 10 septembre, in "Bulletin des Négociations de la Terre", vol. 6, n°32, septembre.
- Irigaray, L. (1974), *Speculum, ou de l'autre femme*, Les édition des minuit, Paris (trad. it. *Speculum*, Feltrinelli, Milano, 1979).
- Irigaray, L., (1985), *Éthique de la différence sexuelle*, Les édition des minuit, Paris (trad. it. *Etica della differenza sessuale*, Feltrinelli, Milano, 1987).
- Irrigaray, L. (1977), *Ce sexe qui n'est pas un*, tr. it. (1990), *Questo sesso che non è un sesso*, Feltrinelli, Milano.
- Isernia, P. (2001), *Introduzione alla ricerca politica e sociale*, Il Mulino, Bologna, 2001.
- ISTAT (1998), *Indagine multiscopo sulla sicurezza dei cittadini*, ISTAT, Roma.
- ISTAT (2007), *Violenza contro le donne, Indagine multiscopo sulle famiglie "Sicurezza delle donne"*, ISTAT, Roma.
- ISTAT (2014), *La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*, ISTAT, Roma.
- ISTAT (2015), *Indagine sulla sicurezza delle donne. La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*, ISTAT, Roma.
- ISTAT (2017), *La violenza sulle donne*, Istat, Roma.
- ISTAT (2018), *Donna oltre il silenzio, Riflesso multidisciplinare sul fenomeno della violenza sulle donne*, ISTAT, Roma.
- ISTAT (2019), *Gli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza sessuale*, comunicato stampa in occasione della Giornata internazionale per

- l'eliminazione della violenza contro le donne, ISTAT, Roma, 25 novembre, <https://www.istat.it/it/archivio/235990>.
- ISTAT (2020), *Rapporto annuale 2020. La situazione del Paese*, ISTAT, Roma.
- Izzo, F. (2008), *Potenza e limiti della cultura dei diritti*. In F. Giuliani, M. Barni (a cura di), *Il logos nella polis. La diversità delle lingue e delle culture, le nostre identità. Atti del XIV Congresso della società di filosofia del linguaggio*, Siena 24-26 settembre 2007, Aracne, Roma.
- Izzo, F. (2015), *Le avventure della libertà. Dall'antica Grecia al secolo delle donne*, Carocci, Roma.
- Jacob, F. (1970), *La logique du vivant. Une histoire de l'hérédité*, tr. it. (1987), *La logica del vivente*, Einaudi, Torino.
- Jacobson Jody, L. (1994), *Potere alle donne per vincere la fame*, in "Avvenimenti", n. 36, 21 settembre, pp. 24-29.
- Jewkes, Y. (2004), *Media and crime*, Sage, Londra.
- Johnson, M. P. (1995), *Patriarchal terrorism and common couple violence: Two forms of violence against women*, in "Journal of Marriage and the Family", vol. 57, n.2, pp. 283-294.
- Johnson, M. P. (2006), *Conflict and control: Gender symmetry and asymmetry in domestic violence*, in "Violence against women", vol. 12, n.11, pp. 1003-1018.
- Johnson, M. P. (2011), *Gender and types of intimate partner violence: A response to an anti-feminist literature review*, in "Aggression and violent behavior", vol. 16, n.4, 289-296.
- Katz, J. (2012), *Violence against women: it's a men's issue*, Ted talk, disponibile al sito https://www.ted.com/talks/jackson_katz_violence_against_women_it_s_a_men_s_issue, consultato il 15 gennaio 2021.
- Kellie, E.C. et al., (2008). *Newspaper Coverage of Intimate Partner Violence: Skewing Representations of Risk*, in "J Commun", vol. 58, n.1, pp. 168-186.
- Kelly, J. B., Johnson, M. P. (2008), *Differentiation among types of intimate partner violence: Research update and implications for interventions*, in "Family court review", vol. 46, n.3, pp. 476-499.
- Kelly, L., Westmorland, N. (2016), *Naming and defining "domestic violence": Lessons from research with violent men*, in "Feminist review", vol. 112, n.1, pp. 113-127.
- Kimmel, M., Aronson, A. (2004) *Men and Masculinities: A Social, Cultural, and Historical Encyclopedia*, Abc-clio Publications, Santa Barbara.
- Kroeber, A.L., Kluckhohn, C. (1952), *Culture: a critical review of concepts and definitions, Papers, Peabody Museum of Archaeology & Ethnology, Harvard University*, 47(1), viii, 223.
- Lacqueur, T. (1992), *Making Sex. Body and Gender from Greeks to Freud*, tr. it. (1992), *L'identità sessuale dai Greci a Freud*, Laterza, Bari.
- Lagostena Bassi, T., Cappiello, A.A., Rech, G.F. (1997), *Violenza sessuale: 20 anni per una legge*, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Roma.
- Lakoff, G., Johnson, M. (1980), *Metaphors We Live By*, University of Chicago Press, Chicago.

- Lakoff, G. (1987), *Women, Fire, and Dangerous Things: What Categories Reveal About the Mind*, University of Chicago Press, Chicago.
- Lakoff, G. (2004), *Don't Think of an Elephant: Know Your Values and Frame the Debate*, Chelsea Green Publishing, White River Junction.
- Lalli, P., Gius, C., Zingone, M. (2021), *La cronaca nera si tinge di rosa: il femminicidio da parte del partner*, in Lalli, P. (a cura di), *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali e politiche*, Il Mulino, Bologna, pp. 71-122.
- Lamb, S., Keon, S. (1995), *Blaming the Perpetrator: Language that Distorts Reality in Newspaper Articles on Men Battering Women*, in "Psychology of Women Quarterly", vol. 19, n.2, pp. 209-220.
- Lanternari, V. (1994) *Medicina, magia, religione, valori*, Liguori, Napoli.
- Laplanche, J., Pontalis, J.B. (1967), *Vocabulaire de la psychanalyse*, trad. it., *Enciclopedia della psicanalisi*, Laterza, Bari.
- Lazarus-Black, M., Hirsch, S. F. (2012), *Introduction. Performance and Paradox: Exploring Law's Role in Hegemony and Resistance*, in Lazarus-Black, M., Hirsch, S. F. (a cura di), *Contested States: law, hegemony and resistance*, Routledge, London.
- Lemert, E.M. (1967), *Human Deviance, Social Problems and Social Controls*, Prentice-Hall, London.
- Lévi-Strauss, C. (1947), *Les structures élémentaires de la parenté*, trad. it. (1972), *Le strutture elementari della parentela*, Feltrinelli, Milano.
- Londono, P. (2009), *Developing human rights principles in cases of gender-based violence: Opuz v Turkey in the European Court of Human Rights*, in "Human Rights Law Review", vol. 9, p. 657.
- Lonzi, C. (1974), *Sputiamo su Hegel. La donna clitoridea e la donna vaginale. Scritti di Rivolta Femminile 1,2,3*, Rivolta Femminile, Milano.
- Lussu, J. (1976), *Padre padrone padreterno*, Mazzotta, Milano.
- Macdonald, M. (1995), *Representing women. Myths of femininity in the popular media*, Edward Arnold, London.
- Magaraggia, S., Cherubini, D. (2013), *Uomini contro le donne? Le radici della violenza maschile*, De Agostini, Novara.
- Malinetti, G.P. (2011), *Le streghe della notte. La storia non detta delle eroiche ragazze-pilota dell'Unione Sovietica nella grande guerra patriottica*, IBN Editore, Roma
- Malinowsky, B. (1929), *Mariage*, in "Encyclopaedia Britannica", 14a ed. *sub voce*.
- Manente, T. (2009), *La giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo e la violenza di genere*, Atti Incontro di studi del CSM sul tema "La violenza sulle donne: inquadramento giuridico, indagini e giudizio", Roma 19-21 ottobre 2009.
- Manente, M.T. (2019), *La violenza nei confronti delle donne dalla Convenzione di Istanbul al «Codice Rosso»*, Giappichelli, Torino.
- Manjoo, R. (2012), *Report of the Special Rapporteur on Violence against Women, its Causes and Consequences*, Mission to Italy. United Nations, 2012.
- Mantovani, F. (1998), *I delitti contro la libertà e l'intangibilità sessuale*, Cedam, Padova.
- Mantovani, F. (2011), *Diritto penale. Parte generale*, Cedam, Padova.

- Mantovani, F., Moscarda, D. (2014), *La donna nel Cristianesimo tra storia e futuro*, Gabrielli, Milano.
- Marradi, A. (1980), *Concetti e metodi per le scienze sociali*, Giuntina, Firenze.
- Marcuse, H. (1955), *Eros and Civilisation. A Philosophical Inquiry into Freud*, trad. it. (1964), *Eros e civiltà*, Einaudi, Torino.
- Marguénaud, J.P. (2010), *La prolifération des obligations positives de pénaliser: honteaux époux violents et haro sur les juges laxistes*, in "Revue de science criminelle", p. 219.
- Marhia, N. (2008), *Just Representations? Press Reporting and the Reality of Rape*, The Lilith Project.
- Marx K., Engels F. (1844-45), *Die Deutsche Ideologie*, trad. it. (1969), *L'ideologia tedesca*, Editori Riuniti, Roma.
- Marx, K., (1857-58), *Grundrisse der Kritik der Politischen Ökonomie*, trad. it. (1968), *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica. Vol II*, La Nuova Italia Editrice, Firenze.
- Masters, W. H., Johnson V. E. (1966), *Human sexual response*, trad. it. (1986), *L'atto sessuale nell'uomo e nella donna*, Feltrinelli, Milano.
- Mattarella, B. G. (2011), *La trappola delle leggi. Molte, oscure, complicate*, Bologna.
- Mattucci, N. (2016), *Corpi, linguaggi, violenze. La violenza contro le donne come paradigma*, FrancoAngeli, Milano.
- May-Len, S. (2012), *Sisters in crime: Representations of gender and class in the media coverage and court proceedings of the triple homicide at Orderud Farm*, in "Crime, Media, Culture", vol. 9, n.2, pp. 136-152.
- Mazzarino, S. (1959), *La fine del mondo antico*, Garzanti, Milano.
- Mazzi, M.S. (2017), *Donne in fuga. Vite ribelli nel medio evo*, Il Mulino, Bologna.
- Mazzi, E. (1994), *Integralisti contro la donna*, "Avvenimenti", n.35, 14 settembre, pp. 88-89.
- MacIver, R.M. (1931), *Society, its structure and changes*, R. Long & R. R. Smith, New York.
- Mc Lennan, J. F. (1866), *Primitive Marriage. An Inquiry into the Origin of the Form of Capture in Marriage*, trad. it. (1991), *Il matrimonio primitivo*, Pieraldo Editore, Roma.
- Mc Robbie, A. (2009), *The Aftermath of Feminism: Gender, Culture and Social Change*, Sage, London.
- Mead, M. (1949), *Male and female*, trad. it. (1991), *Maschio e femmina*, Mondadori, Milano.
- Meekosha H., Dowse L. (1997), *Gender e disability Distorting Images, Invisible Images Gender, Disability and the Media*, in "Media International Australia", vol. 84, n.1, pp. 91-101.
- Meillassoux, C. (1975), *L'economia della savana* (a cura di P. Palmieri), Feltrinelli, Milano.
- Meillassoux, C. (1986), *Antropologie de l'esclavage*, trad. it. (1992), *Antropologia della schiavitù*, Mursia, Milano.
- Melchiorri, P. (1994), *Donne del nord, donne del sud*, in "Inchiesta", anno XXIV, n. 105, luglio-settembre, edizioni Dedalo, pp. 6-8.

- Meloy, M., Miller, S. (2009), *Words that Wounds: Print Media's Presentation of Gender Violence*, in Humphries, D., *Women, Violence and the Media*, Northeastern University Press, Boston, pp. 29-56.
- Merli, A. (2015), *Violenza di genere e femminicidio*, in *Diritto Penale Contemporaneo*, vol.1, pp. 430-468.
- Meyers, M. (1994), *News of Battering*, in "Journal of Communications", n. 44, vol. 2, pp. 47-63.
- Meyers, M. (1997), *News coverage of violence against women. Engendering blame*, Sage, Thousand Oaks.
- Meyersfeld, B. (2009), *Opuz c. Turkey: confirming the state obligation to combat domestic violence*, in "European Human Rights Law Review", vol. 5, p. 684.
- Michelagnoli, S. (2016), *L'espressione "delitti commessi con violenza alla persona" al vaglio delle Sezioni Unite: rileva anche la violenza psicologica*, in "Diritto penale e processo", n.8, pp. 1071-1079.
- Minsky, M. (1975), *A Framework for Representation Knowledge*, in Winston P. H. (a cura di), *The Psychology of Computer Vision*, McGraw-Hill, New York, pp. 211-77.
- Misuraca, M. (s.d.), *Le basi della statistica testuale*, Dipartimento di Matematica e statistica, Università degli Studi di Napoli "Federico II". <http://studylib.it/doc/5907374/le-basi-della-statistica-testuale-1>.
- Moffett, G. (1994), *Bonnes nouvelles concernant la croissance démographique*, in "Choix", vol. 3, n. 3, octobre, pp. 16-19.
- Monckton-Smith, J. (2012), *Murder, Gender and the Media. Narratives of Dangerous Love*, Palgrave Macmillan, New York.
- Monod, J. (1970), *Les hasard et la nécessité*, trad. it. (1994), *Il caso e la necessità*, Mondadori, Milano
- Montoya, C. (2008), *The European Union, Capacity Networks: Combating Violence against Women through the Daphne Program*, in "International Organization", n.2, vol.62, pp. 359-372.
- Morgan L.H. (1871) *System of Consanguinity and Affinity of the Human Family*, Smithsonian Institution, Washington D.C.
- Morgan, L.H. (1877), *Ancient Society, or Research in the Line of Human Progress from Savagery, through Barbarism to Civilization*, Kerr, Chicago, trad. it (1974) *La società antica. Le linee del progresso umano dallo stato selvaggio alla civiltà*, Feltrinelli, Milano.
- Morin, E. (1973), *Le paradigme perdu: la nature humaine*, trad. it. (1994), *Il paradigma perduto*, Feltrinelli, Milano
- Morini, C. (2010), *Per amore o per forza. Femminilizzazione del lavoro e biopolitiche del corpo*, Ombre Corte, Verona.
- Morlino, L. (2005), *Introduzione alla ricerca comparata*, Il Mulino, Bologna.
- Mortara Garavelli, B. (2001), *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, Einaudi, Torino.
- Muraro, L. (1981), *Maglia o uncinetto*, Manifestolibri, Roma.
- Muraro, L. (1991), *L'ordine simbolico della madre*, Roma, Editori Riuniti.
- Murialdi, P. (1986), *Storia del giornalismo italiano*, Gutenberg, Torino.

- Musacchio, V. (1996), *Le nuove norme contro la violenza sessuale: un'opinione sull'argomento*, in "Giustizia Penale", n. II, p.268-288.
- Negri, M. (2010), *Le politiche locali per la sicurezza. Attivazione dell'organizzazione diffusa a tutela del diritto alla città sicura*, Aracne, Roma.
- Negri, M. (2011), *Ricerche la mediazione*, in Petruccelli, F., D'Amario, B. (a cura di), *La mediazione scolastica. Teoria e pratica educativa*, Franco Angeli, Milano, pp. 97-114.
- Negri, M. (2017), *Cultura, ruoli e organizzazione della sicurezza: tra diffusione e specializzazione*, Aracne, Roma.
- Negri, M. (2021), *Metodologia della ricerca sulla violenza di genere: tra aspetti strutturali e rappresentazione del contesto di azione socioculturale*, in "Sociologia. Rivista quadrimestrale di scienze storiche e sociali", n. 1.
- Nencioni, G. (1946), *Idealismo e realismo nella scienza del linguaggio*, La Nuova Italia, Firenze.
- Nencioni, G. (1975), *Parere di un antico istituzionalista sulla linguistica odierna*, in Vignuzzi, U., Ruggero, G., Simone, R. (a cura di), *Teoria e storia degli studi linguistici: atti del settimo Convegno internazionale di studi, (Roma 2-3 giugno 1973) Società di linguistica italiana*, Bulzoni, Roma, pp. 51-56
- Norlander, B., Eckhardt, C. (2005), *Anger, hostility, and male perpetrators of intimate partner violence: a meta-analytic review*, in "Clinical Psychology Review", vol. 25, n. 2, pp.119-52.
- Novelli, D. (1994), *Troppi e troppo poveri*, "Avvenimenti", n. 35, 14 settembre, p. 88.
- Nuvolone, P. (1973), *La vittima nella genesi del delitto*, in "Indice penale", p.640.
- Occhiogrosso, F. (2014), *La legge sul femminicidio: un'occasione mancata*, in "Minorigiustizia", n.1, pp. 148-152.
- Odinkalu, C.A. (2002), *Africa's regional Human Rights System: Recent Developments and Jurisprudence*, in "Human Rights Law Review", n. 2, pp. 99-116.
- Oddone, C. (2017), *'Tutti gli uomini lo fanno'. Il ruolo della violenza nella costruzione sociale della maschilità: il punto di vista dei maltrattanti*, in "AG. About Gender, Rivista Internazionale di Studi di Genere", n.6, vol.11, pp. 74-97.
- Oddone, C. (2020), *Uomini normali. Maschilità e violenza nell'intimità*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Otto, D. (1993), *Violence Against Women: Something Other than a Human Right Violation*, in "Australian Feminist Law Journal", n. 1, p. 161.
- Otto, D. (2006), *Lost in translation: Re-scripting the sexed subjects of international human rights law*, in Orford, A. (a cura di), *International Law and its Others*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 318-356.
- Ovidio (Publio Ovidio Nasone) *Ars amatoria*, trad. it. (1988), *L'arte di amare*, Bompiani, Milano.
- Pace, R. (2010), *Identità e diritti delle donne: per una cittadinanza di genere nella formazione*, University Press, Firenze.
- Padovani, C., Ross, K. (a cura di) (2017), *Gender Equality and the Media: A Challenge for Europe*, Routledge, Londra.
- Parikka, T. (2015), *Globalization, Gender, and Media: Formations of the Sexual and Violence in Understanding Globalization*, Lexington Books, Lanham.

- Parsons, T., Bales R. (1955), *Family, Socialization and Interaction Process*, trad. it. (1974), *Famiglia e socializzazione*, Mondadori, Milano.
- Pateman, C. (1988), *The Sexual Contract*, trad. it. (1997) *Il contratto sessuale*, Editori Riuniti, Roma.
- Pavich, G. (2013), *Le novità del decreto legge sulla violenza di genere: cosa cambia per i reati con vittime vulnerabili*, in “Diritto penale contemporaneo”, 24 settembre.
- Peccioli, A. (2016), *Delitti commessi con violenza alla persona e atti persecutori: un problema processuale privo di riflessi sostanziali*, in “Diritto penale e processo”, n.8, pp. 1080-1084.
- Pedace, C. F. (2017), *Da vittima a imputata. La violenza sessuale nel procedimento penale*, in “Studi sulla questione criminale”, vol. 12, n.3, pp. 27-44.
- Pellegrini, E. (1994), *I sedici diritti del 2000*, in “Avvenimenti”, n. 39, 12 ottobre, pp. 42-47.
- Pence, E., Paymar, M. (1993), *Education groups for men who batter: The Duluth model*, Springer, New York.
- Peters, J. (2008), *Measuring myths about domestic violence: development and initial validation of the domestic violence myth acceptance scale*, in “Journal of Aggression, Maltreatment, & Trauma”, vol. 16, n. 1, pp. 1-21.
- Peterson, R.A. (1979), *Revitalizing the Culture Concept*, in “Annual Review of Sociology”, Vol. 5, pp. 137-166.
- Pinto, L. et al. (2010), *Biological Correlates of Intimate Partner Violence Perpetration. Aggression and violent behavior*, 15. 387-398. 10.1016/j.avb.2010.07.001.
- Pistorelli, L. (2013), *Prima lettura del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province)*, in “Diritto penale contemporaneo”, 22 agosto.
- Pitch, T. (1979), *Violenza e controllo sociale sulle donne*, in Villa R. (a cura di) *La violenza interpretata*, Il Mulino, Bologna.
- Pitch, T. (2008), *Qualche riflessione attorno alla violenza maschile contro le donne*, in “Studi sulla questione criminale”, vol. 3, n. 2, pp. 7-13.
- Pittaro, P. (2014), *La legge sul femminicidio: le disposizioni penali di una complessa normativa*, in “Famiglia e diritto”, n.7, pp.715-725.
- Privitera, W. (2010), *Per una politica della sfera pubblica*, in Papa, C. (a cura di), *Vivere la democrazia, costruire la sfera pubblica*, Ediesse, Roma.
- Re, L., Rigo, E., Virgilio, M. (2019), *Le violenze maschili contro le donne: complessità del fenomeno ed effettività delle politiche di contrasto*, in “Studi sulla questione criminale”, vol. 14, n. 1-2, pp. 9-33.
- Reardon, C. et al. (1994), *Le Caire : Compte à rebours*, in “Choix”, vol. 3, n. 3, ottobre, pp. 12-15.
- Reale, E. (2011), *Violenza e maltrattamenti sulle donne*, Franco Angeli, Milano.
- Reese, S. (2007), *The Framing Project: A Bridging Model for Media Research Revisited*, in Journal of Communication, vol.57, issue 1, pp. 148-154
- Reich, W. (1936), *Die Sexualität im Kulturkampf*, trad. it. (1984), *La rivoluzione sessuale*, Feltrinelli, Milano.
- République Arabe d’Égypte - Ministère de l’Information. Organisme Général de

- l'Information (1994), *Discours du Président Mohamed Hosni Moubarak à la séance inaugurale de la Conférence Internationale de la Population et du Développement*, Le Caire, 5/9/1994.
- Richards, T.N., Gillespie, L. K., Smith, M.D. (2011), *Exploring News Coverage of Femicide: Does Reporting the News Add Insult to Injury?*, in "Feminist Criminology", vol. 6, n.3, pp. 178-202.
- Rizzuto, F. (2013), *Visibilità e criteri di notiziabilità della violenza contro le donne nella stampa siciliana*, in Bartholini, I., *Violenza di prossimità. La vittima, il carnefice e il grande occhio*, pp. 159-172.
- Robertuzzi, M. (2018), *Il ruolo performativo del diritto a partire dalla violenza di genere*, in *Comité Evaluador de los Working Papers "El Tiempo de los Derechos"*, n.26.
- Robustelli, C. (2018), *Lingua italiana e questioni di genere. Riflessi linguistici di un mutamento socioculturale*, Aracne, Roma.
- Roia, F. (2017), *Crimini contro le donne: politiche, leggi, buone pratiche*, FrancoAngeli, Milano.
- Rollè, L. et al. (2014), *Domestic Violence and Newspaper: An Explorative Study*, in "Procedia – Social and Behavior Sciences", vol. 127, pp. 504-508.
- Romito, P. (2008), *A deafening silence. Hidden violence against women and children*, The Policy Press, Bristol.
- Romito, P., Melato, M. (2017), *La violenza sulle donne e sui minori. Una guida per chi lavora sul campo*, Carocci, Roma.
- Romito, P. (2011), *La violenza di genere su donne e minori: un'introduzione*, FrancoAngeli, Milano.
- Romito, P., Feresin, M. (2019), *Le molestie sessuali*, Carocci, Roma.
- Rossetti, G. (1994), *Popolazione e sviluppo. Appunti sulla Conferenza del Cairo*, in "Inchiesta", anno XXIV, n. 105, luglio-settembre, edizioni Dedalo, pp.1-4
- Rosso, C., Garombo, M.F., Furlan, M.P. (2012), *Aggressioni sessuali. La comprensione empirica del comportamento abusante*, Centro Scientifico Editore, Milano.
- Ross, K., Carter, C. (2011), *Women and news: A long and winding road*, in "Media, Culture & Society", Novembre, vol. 33, n.8, pp. 1148-1165.
- Russo, C. (2013), *Femminicidio (d.l. 14 agosto 2013, n. 93)*, Giuffrè, Milano.
- Sabatini, A. (1986), *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*, Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, Roma.
- Sabatini, A. (1987), *Il sessismo nella lingua italiana*, Commissione per la realizzazione della parità tra uomo e donna, Roma.
- Sabatini, F. (1990), *La comunicazione e gli usi della lingua. Pratica dei testi, analisi logica, storia della lingua italiana*, Torino, Loescher.
- Sabatini, F. (1998), *Funzioni del linguaggio e testo normativo giuridico*, in Domenighetti, I. (a cura di), *Con felice esattezza. Economia e diritto fra lingua e letteratura*, Bellinzona, Casagrande, pp. 125-137.
- Sabbadini, L.L. (2000), *Percezione sociale della violenza sessuale e fenomenologie sommerse. L'indagine Istat sulla sicurezza dei cittadini*, in Adami, C., Basaglia, A., Bimbi, F., Tola, V. (a cura di), *Libertà femminile e violenza sulle donne. Strumenti di lavoro per interventi con orientamenti di genere*, FrancoAngeli, Milano, pp. 69-91.

- Saccà, F. (2001), *Dal Cairo a Kabul: il controllo sociale della sessualità come strumento di potere. Il Dubbio*, n. 3, Lithos, Roma
- Saccà, F. (2003), *La società sessuale. Il controllo sociale della sessualità nelle organizzazioni umane*, FrancoAngeli, Milano.
- Saccà, F. (2016), *Political Change, Power Conflicts And The Social Control of Sexuality*, in Saccà, F. (ed.), *Globalization And New Socio-Political Trends*, pp. 179-212, Eurilink, Roma.
- Saccà, F. (2020a) (a cura di), *Changing democracies in an unequal world*, FrancoAngeli, Milano.
- Saccà, F. (2020b), *Quando l'informazione è colpevole*, in "Left", n.47.
- Saccà, F. (2021), *La rappresentazione sociale della violenza di genere in ambito giudiziario e sulla stampa*, in "Sociologia", n.1.
- Saccà, F., Massidda, L. (2018), *Gender Discourse in a Populist Election Campaign*, in F. Saccà (ed.), *Democracy, Power, and Territories*, pp. 30-46, FrancoAngeli, Milano.
- Sadik, N. (1994), *Dove va la popolazione mondiale*, in "Popolazione e Sviluppo", anno IX, n. 5, giugno, pp. 2-3.
- Saldívar, G. et al. (2004), *Validación de las Escalas de Aceptación de la Violencia y de los Mitos de Violación en Estudiantes Universitarios* in "Salud Mental", vol.27, n.6, pp. 40-49.
- Santangelo, F. (2017), *La violenza nelle relazioni intime: la trasmissione intergenerazionale degli abusi contro le donne*, Franco Angeli, Milano.
- Santa Sede (1994), *Briefing del direttore della sala stampa, Dr. J. Navarro-Valls, sulla bozza del programma di azione della Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo*, in "Bollettino sala stampa della Santa Sede", n. 219bis/94, 8 agosto.
- Santa Sede (1994), *Briefing del Direttore della Sala Stampa sulla Conferenza Internazionale de Il Cairo su Popolazione e Sviluppo*, in "Bollettino sala stampa della Santa Sede", n. 317/94, 31 agosto.
- Santa Sede - Delegation to the International Conference on Population and Development (1994), *Statement by the delegation of the Holy See in the Main Committee*, "Holy See - Press Release", 12 settembre.
- Santa Sede (1994), *Briefing del direttore della sala stampa: lettera dei cardinali statunitensi e del presidente della Conferenza dei Vescovi Cattolici al presidente degli Stati Uniti*, in "Bollettino sala stampa della Santa Sede", n. 218/94, 7 giugno.
- Santa Sede - Delegation to the International Conference on Population and Development (1994), *Interview à la Radio Vatican de S. E. Monseigneur Renato Raffaele Martino, Chef de la Délégation du Saint-Siège à la Conférence sur Population et Développement*, "Holy See - Press Release", 30 agosto.
- Santa Sede - Delegation to the International Conference on Population and Development (1994), *Holy See urges greater allocation of resources for education, development*, Holy See - Press Release", 8 settembre.
- Santa Sede - Delegation to the International Conference on Population and Development (1994), *Statement made by the delegation of the Holy See*, "Holy See - Press Release", 9 settembre.

- Santa Sede - Delegation to the International Conference on Population and Development (1994), *Statement of the Holy See*, "Holy See - Press Release", 13 settembre.
- Sapegno, S. (2010), a cura di, *Che genere di lingua. Sessismo e potere discriminatorio delle parole*, Carocci, Roma.
- Sapir, E. (1924), in "American Journal of Sociology", Vol. 29, N. 4, pp. 401-429.
- Sardella, P., Baratella, S. (1995), *Le donne per i propri diritti e il proprio potere*, in *Bandiera Rossa*, n. 54, luglio-ottobre, pp. 39-41.
- Saussure, F. (1982), *Corso di linguistica generale*, Laterza, Bari.
- Scardaccione, G. (1992), *Autori e vittime di violenza sessuale: il punto di vista della criminologia e della vittimologia*, Bulzoni Editore, Milano.
- Scardaccione, G. (2009), *Nuovi modelli di giustizia: giustizia riparativa e mediazione penale*, in "Dottrina e ricerche", vol.1, pp. 9-28.
- Scarsella, L. (1992), *Dovere di stupro: la cultura della violenza sessuale nella storia*, Datanews, Roma.
- Schank, R. C., Abelson R. P. (1977), *Scripts, Plans, Goals and Understanding: an Inquiry into Human Knowledge Structures*, Erlbaum, Hillsdale.
- Serianni, L. (2003), *Italiani scritti*, Il Mulino, Bologna.
- Schelsky, H. (1960), *Soziologie der Sexualität*, trad. it. (1960), *Il sesso e la società*, Garzanti, Milano.
- Schena, L. (a cura di) (1997), *La lingua del diritto. Difficoltà traduttive. Applicazioni didattiche. Atti del primo Convegno internazionale, Milano 5-6 settembre 1995*, Csù (Centro d'Informazione e Stampa Universitaria), Roma.
- Searle, J. (1976), *Atti linguistici. Saggio di filosofia del linguaggio*, Boringhieri, Torino.
- Searle, J.R. (1995), *The construction of social reality*, The Free Press, New York.
- Sen, A. (2000), *Lo sviluppo è libertà*, Mondadori, Milano.
- Serianni L. (2003), *Italiani scritti*, Il Mulino, Bologna.
- Servizio informazione parlamentare e relazioni esterne della Camera dei deputati (1994), Dossier stampa n.727, 22 settembre 1994, rassegna stampa (quotidiani) sulla Conferenza del Cairo su Popolazione e Sviluppo
- Seward, G. H. (1946), *Sex and the Social Order*, trad. it. (1962), *Il sesso e l'organizzazione sociale*, Feltrinelli, Milano.
- Sgrena, G. (1994), *Femministe crescono nei paesi di Allah*, in "Avvenimenti", n. 40, 19 ottobre, pp. 50-54.
- Shapiro, J.L. (2020), *Manuale di sopravvivenza agli anacronismi*, in "Limes. È la storia, bellezza!", n.8, pp. 71-80.
- Shepherd, L.J. (2012), *Gender, Violence and Popular Culture: Telling Stories*, Routledge, New York.
- Simone, A. (2014), *I talenti delle donne*, Einaudi, Torino.
- Simone, A., Boiano, I., Condello, A. (2019), *Femminismo giuridico. Teorie e problemi*, Mondadori Università, Milano.
- Sodano, A. (1994), *Relazione circa la posizione della Santa Sede di fronte alla prossima Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo*, Diciassettesima Congregazione Generale dell'Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo

- dei Vescovi, Synodus Episcoporum, "Bollettino della sala stampa della Santa Sede", 21/04/94-21.
- Solé, J. (1976), *L'amour et l'Occident à l'Epoque moderne*, trad. it. (1979), *Storia dell'amore e del sesso nell'età moderna*, Laterza, Bari.
- Sorice, M. (2020), *Sociologia dei media: un'introduzione critica*, Roma, Carocci.
- Sorokin, P. (1956), *Fads and Foibles in Modern Sociology and Related Sciences*, trad. it. (1965) *Mode e utopie nella sociologia moderna e scienze collegate*, Barbera, Firenze.
- Sorrentino, C. (1995), *I percorsi della notizia. La stampa quotidiana italiana tra politica e mercato*, Il Mulino, Bologna.
- Spagnolini, E.V. (2013), *Le violenze di genere nei conflitti armati: origini e politiche internazionali di contrasto*, in "Dalla ricerca all'azione. I quaderni per la gestione costruttiva dei conflitti", n.1.
- Spinelli, B. (2008), *Femminicidio, dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, FrancoAngeli, Milano.
- Spitzberg, B.H., Cadiz, M. (2002), *The media construction of stalking stereotypes*, in "Journal of Criminal Justice and Popular Culture", vol. 9, n.3, pp. 128-149.
- Spivak, G.C. (1996), "Woman" as theatre. *United Nations Conference on Women, Beijing 1995*, in "Radical Philosophy", LXXV, 1, pp. 1-4.
- Stark, E., Hester, M. (2019), *Coercive control: Update and review*, in "Violence against women", vol.25, n.1, pp. 81-104.
- Stella, R. et al. (2021), *Questioni di prossimità. Il femminicidio nella cronaca locale veneta*, in Lalli, P. (a cura di), *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali e politiche*, Il Mulino, Bologna, pp. 123-154.
- Sumner, W. G. (1906), *Folkways*, trad. it. (1983), *Costumi di gruppo. Vol. II*, Comunità, Milano.
- Sutherland, G. et al. (2015), *Media representations of violence against women and their children: State of knowledge paper*, in "Landscapes: State of knowledge", n.15, Anrows, Sydney.
- Tannahil, R. (1980), *Sex in History*, trad. it. (1994), *Storia dei costumi sessuali*, Bur, Milano.
- Taylor, R. (2009), *Slain and slandered: A content analysis of the portrayal of femicide in the news*, in "Homicide Studies", n. 13, pp. 21-49.
- Tentori, T. (1966), *Antropologia culturale*, Studium, Roma.
- Tentori, T. (1987), *Il rischio della certezza. Pregiudizio, potere, cultura*, Studium, Roma.
- Toynbee, A. J. (1950), *A Study of History*, trad. it. (1950), *Le civiltà nella storia*, Einaudi, Torino.
- Tylor, E.B. (1871), *Primitive Culture: Researches into the Development of Mythology, Philosophy, Religion, Art, and Custom*, Vol. 1, J. Murray.
- Twigg, J., (2017), *Fashion, the media and age: How women's magazines use fashion to negotiate age identities*, in "European Journal of Cultural Studies", vol. 21, n.3, pp. 334-348.
- UNFPA (1994), *Piano di intervento*, edizione italiana a cura della Associazione Italiana Popolazione e Sviluppo, riveduta dall' Unfpa al 31. 10. 94.
- UNFPA - United Nations Population Found (1994), "Lo Stato della Popolazione

- Mondiale”, *Popolazione e Sviluppo*, anno IX, n°7, agosto-settembre.
- UNFPA (2016), *Reporting on Gender-Based Violence in the Syria Crisis: Good Practices in the Media*, UNFPA publication.
- United Nations (1994), *Experiences concerning population and development strategies and programmes*, “Report of the Secretary-General”, A/CONF.171/4, 27 July.
- United Nations Information Centre (1994), *Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Boutros- Ghali, per l'apertura della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo*, “Press Release”, Cairo, 5 settembre.
- United Nations - Ashipala Selma (1995), *Platform for Action, Organization of Work*, “Report of the Main Committee”, Fourth World Conference on Women, Beijing, China, 4-15 september 1995, A/CONF.177/L.5, 15 September.
- United Nations (1995), *Beijing Declaration*, “Report of the Main Committee”, Fourth World Conference on Women, Beijing, China, 4-15 september A/CONF.177/L.5/Add. 20, 15 September 1995.
- U.S.A. (1994), *Al Gore on Population Stabilization*, Press Club Speech, EFS 506, 08/26/94.
- U.S.A. - The United States Informations Agency (1994), *Population, Development and the role of Women. In Search for Consensus*.
- Vaccaro, S. (2016), *Violenza di genere. Saperi contro*, Mimesis, Milano.
- Valerio Massimo, *Factorum et dictorum memorabilium*, libri, 6, 3, 9.
- Veyne, P. (1985), *L'Empire romain*, in Ariès, P., Duby, G., *Histoire de la vie privée, I. De l'Empire romain à l'an mil*, trad. it. (1992), *La vita privata nell'Impero romano*, Laterza, Bari.
- Vico, G. (2010), *De nostri temporis studiorum ratione* [1709], Diogene, Napoli.
- Violi, P., (1987), *L'infinito singolare. Considerazioni sulle differenze sessuali nel linguaggio*, Esedue edizioni, Verona.
- Violi, P., (1997), *Significato ed esperienza*, Bompiani, Milano.
- Visconti, J. (a cura di) (2010), *Lingua e diritto, livelli di analisi*, Esedra Edizioni universitarie, Milano.
- Viviani, A. (2009), *Violenza domestica, discriminazione e obblighi degli Stati per la tutela delle vittime: il caso Opuz dinanzi alla Corte europea dei diritti umani*, in “Diritti umani e diritto internazionale”, fasc. 3, pp. 671-675.
- Volpato, C. (2011), *Deumanizzazione. Come si legittima la violenza*, Laterza, Roma-Bari.
- Villnow, F. (1991), *Victim compensation in some Western Countries. Victim and Criminal Justice*, in Kaser, G., Hurt, W., Albrecht, A. (a cura di), *Criminological Research Reports. Institute for Foreigns and International Penal Law*, Freiburg.
- Walker, L. (1979), *The battered Women Syndrome*, Springer, New York.
- Ward, L.M. (2016), *Media and sexualization: State of empirical research, 1995-2015*, in “Journal of Sex Research”, vol. 53, n. 4/5, pp. 560-577.
- Weber, M. (1922), *Wirtschaft und Gesellschaft*, Mohr, Tübingen.
- Wittgenstein, L. (1967), *Ricerche filosofiche* [1953], Einaudi, Torino.
- Wolf, M. (2000), *Teorie e tecniche della comunicazione di massa*, XII ed., Bompiani, Milano.

- Wollstonecraft, M. (1792), *A Vindication of the Rights of Woman: With Strictures on Political and Moral Subjects*, printed for J. Johnson, London.
- Woolf, V. (2013), *Una stanza tutta per sé*, Feltrinelli, Milano.
- Worden, A., Berns, N. (2004), *Framing the Victim: Domestic Violence, Media, and Social Problem*, Aldine Transaction, New York.
- World Economic Forum (2020), *The Gender Gap Report 2020*, ISBN-13: 978-2-940631-03-2.
- World Economic Forum (2021), *The Gender Gap Report 2021*, ISBN-13: 978-2-940631-07-0.
- Zagrebelsky, V., Chenal, R., Tomasi, L. (2016), *Manuale dei diritti fondamentali in Europa*, Il Mulino, Bologna, pp. 55 ss.
- Zimmerman, C. (1947), *Family and Civilization*, Harper, New York.